

Prezzi: aumento incessante degli alimentari

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Watergate: suicida un deputato repubblicano USA

A pag. 12

Battuto il tentativo di evitare la discussione sulle sorti del ministero

Grave sconfitta di Andreotti alla Camera in un voto che suona sfiducia al governo

La decisione votata ieri alla Camera dai partiti dell'arco costituzionale

Autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI

Portare avanti la lotta per isolare e sconfiggere il fascismo, per liquidare il centro-destra e spezzare ogni trama reazionaria - La magistratura potrà liberamente proseguire ed estendere le indagini per colpire il reato di ricostituzione del partito fascista - I missini non sono riusciti a rompere l'isolamento - Gli interventi

Il presidente del Consiglio messo in minoranza su una sua richiesta di rinviare a dopo il congresso dc il dibattito sulla sfiducia del PRI nei confronti di uno dei ministri della coalizione per la questione della TV via cavo - I repubblicani scindono il loro voto da quello del centro-destra, astenendosi: in tal modo il governo è rimasto senza maggioranza. La discussione si farà lunedì 28 - Il partito repubblicano ha deciso di presentare una propria interpellanza - Una dichiarazione del capogruppo del PCI compagno Alessandro Natta

La posizione dei comunisti illustrata da Galluzzi

Il voto favorevole dei comunisti alla concessione dell'autorizzazione a procedere contro Almirante è stato motivato dal compagno Carlo Galluzzi. Riteniamo - ha detto Galluzzi - che la richiesta della magistratura debba essere accolta non solo perché non ci possono essere limiti invalicabili o opportunità politiche, ma perché si tratta di una richiesta che non viene più da un solo magistrato e che si accompagna a richieste analoghe riguardanti altri esponenti del MSI. Essa si fonda su indagini durate anni in tutta Italia che hanno accertato atti di eversione e comunque violazioni della legge del 1952 le quali - come dice il magistrato - traggono origine dal MSI. Essa, inoltre, acquista maggior forza dal momento in cui ci troviamo di fronte all'esistenza di una trama nera, alle emergenti responsabilità di dirigenti missini che configurano sul piano giuridico consistenti e numerosi indizi di colpevolezza e che, comunque, sono chiare e indiscutibili sul piano politico e morale, come ebbe ad affermare anche l'on. Andreotti nel dibattito sul «giorno nero» di Milano.

Secondo il ministro delle informazioni

Grecia: arresti per un presunto «colpo di Stato»

Coinvolti due ammiragli e «alcuni» alti ufficiali di marina - Accuse di complicità a Karamanlis e a re Costantino - Si tratta di una montatura?

ATENE. 24. Il governo greco ha annunciato di aver scoperto e sventato un complotto militare, diretto a rovesciare il regime dei colonnelli. Il ministro delle informazioni, Byron Stamatopoulos, ha tenuto stamane una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che l'ammiraglio Costantino Engolopoulos, ex capo di stato maggiore della marina, e l'ammiraglio Ioannis Minoos, entrambi messi a riposo subito dopo il colpo di stato dell'aprile 1967, sono stati arrestati per aver istigato «alcuni» ufficiali di tre navi da guerra a prendere il largo dalla base di Salamina, presso il Pireo, e quindi a lanciare per radio un appello alle forze armate e al popolo, esortandoli a ribellarsi contro il governo, ed un ultimatum a quest'ultimo, imponendogli di dimettersi.

I giornalisti presenti alla conferenza stampa hanno notato, non senza trarne le illazioni che poi riferiranno, una singolare contraddizione: fra l'entusiasta postea del ministro nel drammatizzare l'avvenimento, e l'accurata scelta di alcuni dettagli, destinati invece a minimizzare Stamatopoulos, infatti, ha accusato di complicità alcuni importanti «residenti all'estero», facendo esplicitamente il nome dell'ex primo ministro Karamanlis, e lanciando insinuazioni contro lo stesso re Costantino. Ai giornalisti, che lo incalzavano chiedendo: se il sovrano fosse o no coinvolto nel fallito colpo di stato ha risposto: «Tocca agli imputati dimostrarlo». Inoltre, ha messo il completo in relazione con l'arresto, avvenuto fra lunedì e ieri, di ventidue persone (fra cui tre ex ufficiali dell'esercito) accusate di far

La Camera ha concesso, con il voto di tutti i gruppi dell'arco costituzionale, l'autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI Almirante. In modo che la magistratura possa pienamente accertare e giudicare il reato, per il quale è formalmente indiziato, contro il neofascista del partito fascista, cioè il più grave fra i reati rivolti contro le istituzioni e la democrazia repubblicana. L'esito del voto è stato questo: 485 favorevoli, 60 contrari.

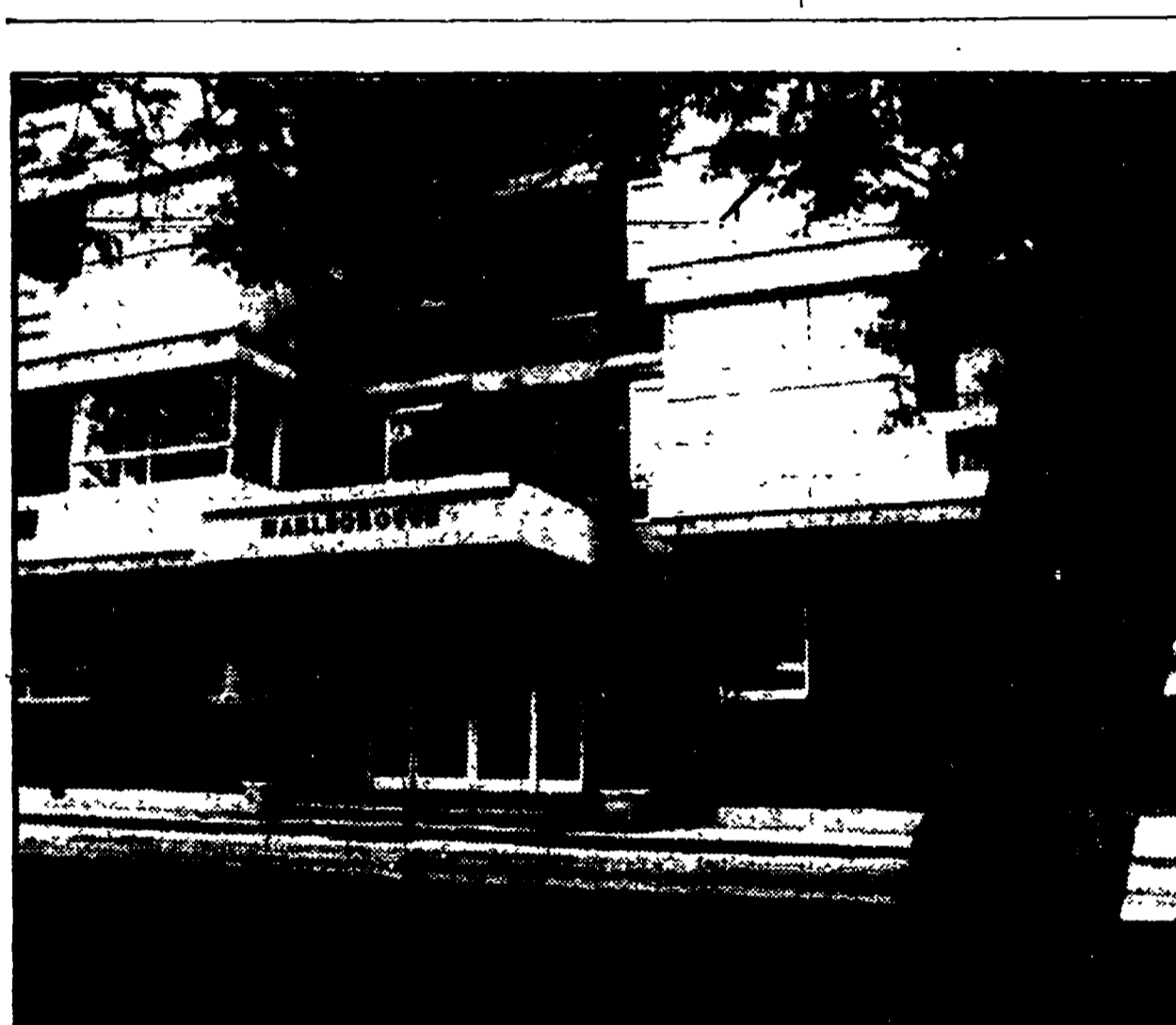
Il sì dei deputati alla richiesta del magistrato è venuto a conclusione di due giorni di aspro dibattito in cui i missini hanno cercato vanamente di contrastare l'evidenza delle prove raccolte e la rigorosa costituzionalità delle motivazioni della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Dopo questo voto, la magistratura acquisisce la documentazione raccolta e trasmessa alla Camera dal Procuratore della Repubblica di Milano, Bianchi D'Espinoza, e potrà espletare tutte le altre indagini che si renderanno possibili e necessarie per valutare se l'esponente missino è quanto peccatore in quanto organizzatore di un movimento, sia scorso in una o più delle ipotesi di reato previste dalla legge del 1952.

Il voto della Camera, naturalmente, non costituisce di per sé una sanzione giudiziaria ma a nessuno può sfuggire che esso esprime, in un all'adempimento scrupoloso di un dovere costituzionale, una precisa volontà politica di lotta contro il fascismo.

Il lungo dibattito che ha preceduto il voto (e del quale diamo un sunto più avanti) è stato condotto dal relatore del MSI, il quale ha confermato il giudizio della Giunta, e cioè che dall'enorme mole di documenti esaminati scaturiscono indizi numerosi e consistenti sulla esistenza di un disegno complessivo le cui caratteristiche e giusto appropinquare attraverso la via giudiziaria. Egli ha quindi richiamato, per smentire un tentativo minimizzatore di un oratore missino, l'impressionante statistica dei casi riferiti da questure e comandi dei carabinieri e raccolti dalla Procura di Milano: 60 casi accertati di violenza che hanno coinvolto 91 giovani missini, 25 extraparlamentari di destra, 65 elementi definiti genericamente «cosche» e 202 attentati compiuti da ignoti, 52 scontri provocati da esponenti del MSI, 45 da esponenti giovanili, e così via. Ma al di là della quantità degli episodi accertati, ciò che è rilevante è il loro carattere qualitativo che nulla ha a che vedere con reati di opinione.

Di fronte a questa documentazione - ha concluso il relatore - negare l'autorizzazione a procedere potrebbe significare volontà di sottrarsi ad un dovere di adempimento della Costituzione e della legge; concedere l'autorizzazione significa che il Parlamento non intende frapporre ostacoli all'azione autonoma del potere giudiziario.

Si è quindi passati alla votazione per appello nominale: hanno detto sì comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, repubblicani, socialdemocratici e democristiani secondo le decisioni dei rispettivi gruppi. Quattro dc (Costamagna, Cavaliere, Del Duca e Tarabini) si sono astenuti al missini nel voto contrario. Ed ecco una sintesi del dibattito sviluppatosi prima del voto. Il socialista Felisetti ha notato che la richiesta di autorizzazione a procedere riguarda Almirante sia come esecutore diretto di atti che violano la legge sia in quanto segretario, cioè promotore e organizzatore di un movimento le cui organizzazioni sono indicate come responsabili di reati. Felisetti ha quindi notato che non saremmo a questo punto se per tanti anni non ci fossero state gravi convenienze e se la Dc avesse posto mano alla integrale attuazione



Gran Bretagna: per lo «scandalo rosa» si dimette il ministro guardasigilli

Lo scandalo dei «balletti rosa» in Gran Bretagna si estende. Dopo le dimissioni di lord Lambton, sottosegretario all'aeronautica militare, coinvolto nell'affare di droga e di sesso, è stato costretto a dimettersi anche il ministro guardasigilli, lord Jellicoe. Lo sgomento si è impadronito dei conservatori: il primo ministro Heath si è messo in moto per circoscrivere la vicenda ai «casi personali» dei due ministri. Dal canto suo il capo dell'opposizione laburista, Wilson, chiede un'inchiesta pubblica.

I legami internazionali della strage di Milano

Prime ammissioni di Bertoli

L'attentatore, nuovamente interrogato, ha riconosciuto di avere delle «conoscenze francesi». Il sostituto procuratore avrebbe voluto prolungare l'interrogatorio, ma ha dovuto rinunciare perché l'inchiesta è stata formalizzata - Il punto debole del terrorista: il «vuoto» di Marsiglia

Gianfranco Bertoli, il criminale attentatore che ha lanciato una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo la giovane Gabriella Bertolon, comincia a fare le prime ammissioni. La «trama nera» ha precisi riferimenti all'estero e la strage di via Fatebenefratelli, eseguita dal Bertoli, è stata decisa ed orchestrata altrove. Il terrorista, nuovamente interrogato ieri da uno dei magistrati che conducono l'inchiesta, ha detto di avere delle «conoscenze francesi». Si tratta ora di accertare di che tipo siano queste conoscenze e, più esattamente, quali siano le centrali italiane e straniere.

L'interrogatorio del Bertoli, deciso improvvisamente prima della formalizzazione dell'inchiesta, avvenuta, ieri sera, si è reso necessario dopo che ai magistrati erano pervenuti i primi rapporti dalle polizie di città italiane ed estere. Il terrorista è stato interrogato per tutto il giorno e a quanto risulta - quando ha ammesso delle «conoscenze francesi», lo ha fatto nel momento in cui i magistrati gli hanno chiesto di precisare il contenuto dei rapporti pervenuti nelle ultime ore e altri 41 elementi che sono tuttora contraddittori. Evidentemente, riguardo a questi collegamenti, Bertoli deve aver detto qualche cosa anche sui fratelli Yemmi, i giovani ricercati dalla polizia

di mezza Europa che ebbe occasione di conoscere nel kibbutz israeliano. Si tratta dei giovani che hanno a lungo soggiornato in Grecia e che con ogni probabilità Bertoli ha incontrato a Marsiglia prima dell'attentato. Infine, riguardo alla strage di

piazza Fontana, è stato nuovamente interrogato Giovanni Ventura. Il fascista questa volta ha tirato in ballo il SID riguardo alla sua amicizia con il giornalista di estrema destra scomparso dall'aprile scorso. Infine, in una villa nei pres-

Il governo è stato nuovamente battuto, nella seduta notturna della Camera, sulla base di una proposta comunista che gli impone, contro la sua espressa volontà, di presentarsi lunedì prossimo a rispondere alle interpellanze riguardanti la nota iniziale del PRI di ritirare la sua fiducia al ministro delle poste Gioia. La questione era stata sollevata dal compagno Natta in sede di discussione dell'ordine del giorno dopo che il governo aveva comunicato ai capi gruppo che non s'arebbe presentato prima dell'11 giugno.

Il presidente dei deputati comunisti ha detto che il governo ha respinto il pronunciamento unanime dei gruppi di procedere con l'urgenza dovuta ad un dibattito che coinvolgeva direttamente il rapporto di fiducia fra una parte dell'assemblea e l'esecutivo. Si è trattato di un comportamento che è poco definibile come «costante» e che rasenta lo spreco verso il Parlamento. Come è noto, il 15 maggio la direzione repubblicana aveva esaminato il problema della Radio Televisione esprimendo un giudizio severo sull'insieme delle scelte del governo, dalla questione del colore agli impegni disattesi, al decreto che vieta le trasmissioni via cavo.

I repubblicani, cioè, denunciavano il merito e il metodo delle decisioni governative e concludevano con un esplicito ritiro di fiducia ad un ministro. A parte il carattere inconsueto di un tale pronunciamento, e a parte il fatto singolare che il PRI non avesse ritenuto di far seguire la sua critica ad un atto parlamentare, ciò che è grave - ha rilevato Natta - è che Andreotti, di fronte ad un tale gesto ostile di un partito della sua maggioranza, non abbia sentito il bisogno di venire a direi quali conclusioni traeva da questa circostanza. In pratica

(Segue in ultima pagina)

Il centro-destra aggrava la situazione del Paese

Arrogante intervista del Presidente del Consiglio

Sul settimanale dc, Andreotti conferma di non volersene andare - Pajetta su «Rinascita»: «Non lasciare tempo al governo»

Con tono di sfida a tratti addirittura minaccioso, il presidente del consiglio Andreotti, in una intervista al settimanale *La Discussione* ha riconfermato ieri la sua volontà di «tirare diritto» sulla linea del centro-destra, rifiutando di trarre qualsiasi conclusione politica sia dalla volontà ripetutamente espressa dal parlamento, che lo ha messo in minoranza, sia dalle clamorose dichiarazioni di fallimento dell'azione governativa pronunciate dal vice presidente del consiglio Tanassi. Andreotti ha ribadito nell'intervista alla *Discussione*, la volontà di non porsi neppure il problema delle dimissioni. Dal punto di vista dei contenuti dell'azione di governo, l'intervista del presidente del consiglio si qualifica soprattutto nel giudizio sul fenomeno di violenza, definiti, di volta in volta, come «criminalità politica», «terrorismo», «artificiosa tensione», ma mai con il loro vero nome di violenza fascista: anzi, in oltre cinque pagine dattiloscritte di intervista, la parola fascismo non compare neppure una volta.

Ed ecco i passaggi più significativi del grave documento. L'intervista si apre con un giudizio sull'azione del governo, per il quale i guai sarebbero «incurabili», ma «non eliminabile» e «eventualmente» «si mette in cammino» e «colui che non è colpevole, è colpevole». Voi sentite che il segretario del Pci, e eventualmente: non è sicuro, si

di Savona è stato arrestato il segretario giovanile missino di Pavia che era ricercato per i fatti del «giorno nero» a Milano. Si nascondeva in casa di un industriale comasco.

(Segue in ultima pagina)



Argentina: Campora oggi presidente

Oggi il peronista Campora s'insedia alla Presidenza dell'Argentina dopo la schiacciante vittoria elettorale. Alla vigilia dell'insediamento egli ha illustrato ai partiti il suo programma di governo. NELLA FOTO: un prigioniero politico, liberato alla vigilia dell'insediamento, abbraccia un familiare. A PAGINA 11

OGGI

«E' AL CONGRESSO che si vota e che si decide. Il consiglio nazionale si limita ad eleggere il segretario del partito e i componenti della direzione. I consigli nazionali, insomma, sono tranquilli. Dopo eventualmente ci sarà il problema della conduzione della crisi e così via». «Perché lo ritiene che un accordo sarà raggiunto al congresso?». «A questo punto si è chiusa la porta dell'ascensore in cui nel frattempo Forlani era entrato». Si tratta, come avete capito, di un breve colloquio tra Forlani e i giornalisti («La Nazione», «L'Espresso», «L'Unità») subito dopo che il segretario democristiano si

era incontrato con i rappresentanti del PSDI, e dalle sue parole, formalmente ineccepibili, si trae il senso del lento e sereno fluire della vita in un mondo politico dibattuto dal problema se il governo si debba dimettere subito, oggi, nel pomeriggio, o al massimo stasera, o se sia il caso di aspettare il congresso ma non un minuto di più, il segretario della Dc ammette che si è il congresso che deve decidere, ma al congresso segue il consiglio nazionale, avvertendo che i consigli nazionali sono «tranquilli». Cominciamo a immergerci in una rassicurante atmosfera di pace. «Dopo: quando?». «Eventualmente: non è sicuro, si

vedrà. «Ci sarà il problema della conduzione della crisi»: non si pensi. Dio buono, a una crisi a briglia sciolta. Ma più. Bisognerebbe affrontare il problema di come scongiurare la crisi. Nella Dc, come tutti sanno, sono soprattutto i pericoli e i sorpassi, occorrerà dunque pilotare la crisi con sagacia e con prudenza, e finalmente quando, dopo l'estate, anche la crisi sarà stata saggiamente condotta, Forlani aggiunge un «così via» che ci pare un capolavoro. Il congresso decide, il consiglio nazionale è tranquillo, la crisi, è eventualmente, si mette in cammino e così via. Voi sentite che tre parolette

e così via

c'è l'idea che lo spettacolo se lo godranno anche i nostri nipoti. Intanto continuano i contatti fra gli esponenti di maggioranza, in vista di una forza di contatti, debbono essere pieni di licidi. Questi contatti sono decisi dal presidente del consiglio, il calendario del campionato di calcio e siccome lo scudetto lo ha il presidente del Senato, prima di sono le eliminatorie e poi avvengono gli incontri con lui che, ricevendo a Palazzo Madama, gioca sempre, se ci capita, in casa. Anzi, dobbiamo smettere perché il senatore Fanfani ci ha fatto sapere che desidera vedere anche noi. Tutti saluti, compagni, e così via. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Si sviluppa la consultazione democratica in tutti gli istituti

DALLE ASSEMBLEE CONSENSI LARGHISSIMI ALL'ACCORDO CONFEDERALE SULLA SCUOLA

Più dell'85 per cento di voti favorevoli in 75 scuole di Milano - I risultati parziali di Roma, Nuoro, Latina - In Commissione Istruzione alla Camera il governo tenta di sfuggire agli impegni presi sullo stato giuridico

A Napoli la DC chiede le dimissioni della giunta di centro-sinistra

NAPOLI, 24. Con la richiesta di dimissioni del sindaco e degli assessori da parte della direzione provinciale della DC, si è aperta virtualmente la crisi al Comune di Napoli. Il pretesto per questa ennesima condanna dell'amministrazione all'immobilità, la DC l'ha colto in un incontro nei giorni scorsi svolto tra delegati del PSI e del PCI sui maggiori problemi cittadini.

Dei hanno ritenuto di ravvisare in questo comportamento del socialista un tentativo d'allargare l'attuale maggioranza ai comunisti e hanno chiesto che si procedesse a un « chiarimento ».

La realtà è ben diversa: (nomine dei consiglieri d'amministrazione delle aziende municipalizzate, funzionamento dei consigli di quartiere, iniziative per l'occupazione) e alle pressioni anche degli alleati di governo per scelte di un certo tipo, la DC ha reagito pesantemente dando una risposta da destra alle esigenze della città.

Dopo la crisi al Comune e quella in atto alla Regione, si profilano anche le dimissioni del presidente e della giunta alla Provincia.

Grave decisione del Consiglio dei ministri

Aperto sabotaggio del governo alla riforma della casa

Impugnata presso la Corte Costituzionale la legge della Regione lombarda sui contributi per l'edilizia popolare

Il governo Andreotti ha compiuto ieri un nuovo, grave atto verso la bloccare l'attuazione della riforma della casa. Il consiglio dei ministri — su richiesta dei ministri Malagodi (PLI), Ferrari Aggradi e Taviani (DC) — ha infatti deciso di impugnare presso la Corte Costituzionale la legge approvata dalla Regione Lombardia che prevede contributi di pre-finanziamento per l'edilizia abitativa residenziale.

A questa deliberazione non si è arrivati senza contrasti: due ministri, il dc Sullò ed il socialdemocratico Romita, si sono infatti opposti. Il ministro per l'attuazione dell'ordinamento regionale Sullò, anzi ha voluto che la sua opposizione a questo nuovo sabotaggio della legge per la casa venisse registrato nel verbale della seduta.

Tale episodio conferma da un lato il carattere ottusa-

Dalle assemblee che si vanno tenendo nelle scuole viene un consenso larghissimo all'accordo conquistato dalle Confederazioni.

I primi risultati sono arrivati da Milano, dove al dell'assemblea un consenso, i dati riguardano 75 scuole della città e della provincia di ogni ordine e grado: elementari, medie, istituti tecnici, istituti d'arte, istituti professionali, licei, lavoratori, insegnanti e personale, presenti alle assemblee erano 3.850, superando l'85% (70 su 82) a 340, meno di 300 le astensioni.

L'andamento delle assemblee indica che i consensi vengono da tutti i tipi di scuola, segnando un punto positivo nel processo di superamento delle divisioni corporative all'interno della categoria. Così sempre facendo riferimento al capoluogo lombardo, si è avuta l'unanimità di consensi (cioè il 100% di « sì ») all'accordo sia nella scuola media di via Graf a Milano città, che all'Istituto professionale Olivetti di Monza, sia alla scuola elementare « Giovanni XXIII » di Veredo che all'Istituto tecnico Giorgi di Milano città.

Nelle prime 9 assemblee di Roma su 621 partecipanti si sono avuti 581 « sì », 7 « no », 1 astenuto. A Nuoro, su 968 partecipanti, 960 « sì », 7 « no », 1 astenuto. A Latina, su 250 partecipanti 1 solo voto contrario.

Il fatto che di fronte a risultati di questo tipo, alcuni sindacati autonomi della scuola media, ribadendo ancora la direttiva del blocco degli scrutini e degli esami appare estremamente grave. Tanto più che, evidentemente, consensi di questo tipo, non si limitano alla base, alcuni dirigenti ricorrono adesso apertamente alle maniere forti. Così il segretario del SASMI (sindaca-

mente conservatore del governo, d'altro lato le divergenze che si sviluppano anche all'interno di costanti settori del centro-destra.

Il centro-destra sta cercando ancora una volta di non stare ai patti, ma la manovra risulta a questo punto di assai difficile attuazione. Sul l'accordo raggiunto si stanno esprimendo positivamente le assemblee di base (750 mila insegnanti e dipendenti) e alcuni lavoratori delle altre categorie hanno già salutato come un primo successo il risultato raggiunto. La battaglia per applicare l'accordo, quindi, è ormai una battaglia che coinvolge praticamente la quasi totalità dei lavoratori della scuola i quali sanno di avere a loro fianco le altre categorie. La piattaforma dell'accordo è perciò un punto fermo, dal quale insegnati e personale intendono muoversi per andare avanti e dal quale, certamente, non accetteranno di fare passi indietro. La battaglia in Parlamento e nel paese è ora aperta: non sarà possibile al governo capelastere o peggiorare l'accordo. D'altra parte, a quelle pochissime voci che si dichiarano insoddisfatti dei risultati raggiunti dalle Confederazioni, l'atteggiamento del governo in commissione alla Camera dovrebbe far comprendere come siano invece sempre più necessarie l'unità e il senso di responsabilità per imporre innanzitutto il rispetto dell'accordo.

m. m.

A tre mesi dal voto del Parlamento

Zone alluvionate: il governo non applica la legge per i braccianti

Una lettera dell'INPS ai sindacati: mancano direttive per l'indennità speciale ai lavoratori agricoli dei Comuni siciliani e calabresi - Forti manifestazioni nella Sila catanzarese

Le responsabilità del governo e, in particolare, del ministero del Lavoro, per la mancata applicazione della legge in favore dei lavoratori delle zone alluvionate sono state denunciate con forza ieri, dalle Federazioni CGIL.

Il ministero del Lavoro aveva una nota, che è stata ripetutamente sollecitata dai sindacati ma finora rifiutato qualsiasi incontro.

Anche l'INPS, che deve provvedere alle erogazioni, ha rilevato, in una lettera inviata ai sindacati dal suo presidente Montagnani, di essere nell'impossibilità di procedere per mancanza di direttive esplicative del governo.

È il testo della lettera di Montagnani: « A seguito della entrata in vigore della legge 23 marzo 1973, n. 39, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, concernente le zone alluvionate delle popolazioni dei Comuni alluvionati della Sicilia e della Calabria, l'Istituto ha immediatamente provveduto a comunicare al ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ad impartire le direttive per l'applicazione dell'articolo 15 bis — con il quale si dispone la concessione di una indennità speciale

di disoccupazione ai lavoratori agricoli dei Comuni alluvionati — stanti i notevoli problemi interpretativi posti dalla indeterminazione della norma.

« Al riguardo, faccio presente che tali direttive non sono ancora pervenute, né d'altra parte gli organi dell'Istituto hanno competenza ad assumere decisioni in materia, in quanto la provvidenza è a totale carico dello Stato ».

Una massiccia partecipazione popolare ha, inoltre, registrato ieri lo sciopero unitario per lo sviluppo della Sila catanzarese indetto dalle organizzazioni sindacali, con l'adesione delle Anziosità comunali della zona e della Comunità montana, Migliaia di lavoratori, di donne, di giovani hanno dato prova di una partecipazione di lotta per rivendicare l'applicazione rapida e democratica del decreto in materia di inadempienza del governo che si ostina a non pronunciarsi in merito all'estensione dei benefici della legge n. 39 agli ex combattenti del settore privato.

Dopo aver ricordato come sin dall'autunno, dell'anno scorso i deputati comunisti hanno sollecitato la discussione delle varie proposte di legge in materia di ex combattenti in esilio; ferme tutte le altre attività; in tutti i centri si sono svolte cortei e manifestazioni.

VENTI GRANDI GRUPPI DOMINANO IL SETTORE

Prezzi: aumento incessante nell'industria alimentare

Le aziende più forti sono quelle a partecipazione statale che però rifiutano la pubblicità sui loro costi - Il PCI chiede l'intervento del CIP - Interrogazione comunista sul mancato impiego dei fondi destinati alle cooperative del Sud

Le principali industrie che riforniscono il mercato dei prodotti alimentari stanno contribuendo in modo determinante all'aumento dei prezzi. Molti, per evitare di fare contratti di fornitura oltre tre mesi e, in alcuni casi, addirittura accettano le ordinazioni senza fissare il prezzo, riservandosi di aumentarlo al momento della consegna. Queste industrie

stanno approfittando di due condizioni di mercato: l'insufficienza di produzione alimentare interna e la concentrazione in poche mani del principale canale di acquisto all'estero e di trasformazione industriale. Anche grandi organismi di acquisto, come il Coop Italia ed il CONAD (consorzi di acquisto ripetitivo fra cooperative e fra dettaglianti), pur avendo

un elevato potere contrattuale non sempre sono in grado di respingere pressioni che si esercitano sopra vaste aree di prodotti.

L'associazionismo non basta. In queste condizioni, se non vi è una azione politica antimonopolistica, la richiesta dei prezzi di abbattere le imprese del settore alimentare, i listini al Comitato interministeriale prezzi dando giustificazione di qualsiasi aumento presidiato, è un passo in questa direzione.

La resistenza del governo all'esame dei listini è tanto più grossa in quanto il più grosso gruppo dell'industria alimentare sono a partecipazione di capitale statale o comunque già collegati alle responsabilità governative. In testa è l'IRI, attraverso la società finanziaria SME, con quasi 300 miliardi di lire di fatturato (STAB, Moka, Alemagna, Cirio, Surgelato); segue la Montedison con oltre 100 miliardi (Bertolli, De Rita, Favetti, PAF, Bellentani, di cui il gruppo di controllo è di proprietà di Carlo Erba); quindi l'EFIM (Anonimo, ALCO, SITAP, Pesca, Irpina-carne, Albacora, Frigidario, ecc.) con oltre 100 miliardi di fatturato (Mezzogiorno (Gezov, Aurunca, La Pescara, Nuova Agricola, SADAR, Agrumaria Commerciale, La Sannita, Agricoltura Nuova, Acroflora, ecc.).

E' mancato, finora, qualsiasi impegno a dare pubblicità alla politica produttiva, commerciale e di prezzi di questo vasto settore in cui è stato investito il danaro dei contribuenti.

A completare il quadro dei grandi gruppi che dominano nella formazione dei costi dell'alimentazione citiamo i rimanenti grandi gruppi privati: la Buitoni (20 miliardi di fatturato); la Buitoni-Perugini (oltre 10 miliardi di fatturato); la Ligurina (Liguria-Lombarda (zuccherifici Eridania e conserve, per quasi 150 miliardi di fatturato); Grace (con Buitoni) (oltre 10 miliardi di fatturato); Invernizzi con 50 miliardi di fatturato.

Effettuando l'analisi dei listini prezzi di 20 gruppi del settore, è evidente che potrebbe esercitare un freno ai carichi, punto di partenza per un riesame dei programmi pubblici nell'agricoltura e nella trasformazione industriale degli alimenti.

Invece è di ieri la notizia che un gruppo di parlamentari comunisti (primario firmatario Pio La Torre) ha segnalato al governo che uno stanziamento di legge per il finanziamento di impianti abbeveratori e locali di distribuzione commerciale realizzati da cooperative aventi il fine di favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli, industriali ed artigianali del Mezzogiorno è inutilizzato dall'ottobre 1971.

Esistono, infatti, dalla legge 6 ottobre 1971 n. 853 il governo e la Cassa del Mezzogiorno non hanno trovato. In questo caso, una clientela proficua, come tutti i prodotti sono riciclati dai grandi gruppi, a cominciare da quelli dipendenti dal ministero delle Partecipazioni Statali, così ostinatamente restii all'esame pubblico del loro operato? Sta di fatto che il governo non ha applicato la legge.

Dal PCI alla commissione Lavoro della Camera

Sollecitata la legge per gli ex combattenti

Alla commissione Lavoro della Camera, il compagno Gramigna, a nome del gruppo comunista, ha protestato per la mancata adempimento del governo che si ostina a non pronunciarsi in merito all'estensione dei benefici della legge n. 39 agli ex combattenti del settore privato.

Dopo aver ricordato come sin dall'autunno, dell'anno scorso i deputati comunisti hanno sollecitato la discussione delle varie proposte di legge in materia di ex combattenti in esilio; ferme tutte le altre attività; in tutti i centri si sono svolte cortei e manifestazioni.

dal parlamentari comunisti ai presidenti delle commissioni interessate, Gramigna ha denunciato il maleducato del governo il quale, distendendo gli impegni assunti, non ha mai partecipato con un suo rappresentante alle riunioni del comitato ristretto costituito per la redazione di un testo unificato.

Rispondendo il presidente della commissione, Zanibelli, ha informato di avere inviato una lettera di sollecito al ministro per i rapporti con il Parlamento.

Mentre il governo ricorre al capitale straniero

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti

Annunciato un accordo fra IRI e la Carrefour per l'impianto di una rete di ipermercati in Italia - Affidato ai grandi gruppi finanziari, il compito di demolire le strutture tradizionali - Un'operazione costosa per il consumatore - L'azione della Confesercenti

Corte costituzionale

Hanno diritto al riposo settimanale i dipendenti delle autolinee

I dipendenti delle autolinee devono poter godere, in linea di massima, come tutti gli altri lavoratori, di un giorno di riposo ogni sette giorni. Lo ha detto la Corte costituzionale dichiarando illegittimi alcuni decreti ministeriali del 1923 che disciplinano i rapporti di lavoro e dà disposizioni per la formazione degli orari e dei turni di servizio, del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

I giudici costituzionali hanno dichiarato illegittimi gli articoli 26, 31 e 34 della stessa legge affermando che essi violano il principio sancito dal comma terzo dell'articolo 36 della Costituzione) del diritto al lavoratore al riposo settimanale.

Due notizie di ieri che indicano i termini di una situazione politica: il consiglio comunale di Reggio Emilia ha dato la sua adesione alle proposte di riforma del commercio che sono alla base della manifestazione nazionale dei dettaglianti di domenica a Roma; il governo ha autorizzato l'IRI ad accettare la proposta di finanziamento francese Carrefour per la creazione di una serie di ipermercati in Italia. L'impegno del governo è di un programma di concentrazione della rete commerciale in Italia è la Generale Supermercati (GS), che IRI e Carrefour stanno studiando.

Finora la GS era andata realizzando una catena di supermercati nel Mezzogiorno, ma la partecipazione della Carrefour, intende espandersi anche al Nord.

La modernizzazione della rete distributiva si dovrebbe fare, secondo i governi, nel Mezzogiorno, e in particolare nel Mezzogiorno, per la demolizione dei posti di lavoro e delle strutture esistenti nel piccolo commercio, attraverso grossi finanziamenti di « steramatura » del mercato diretto ad assillare i piccoli esercizi meno redditizi. Gli imprenditori di questo settore, i commercianti, finora ubriacati in prevalenza all'imbocco delle città, i quali hanno la singolare abitudine di attirare i clienti con offerte supplementari, spingendo decine di migliaia di persone a mettersi in movimento per andare a comprare, hanno visto la loro vita di tutti i giorni, l'ipermercato, con le sue « attrazioni », è riuscito in taluni paesi europei persino a sostituire il capogruppo della popolazione urbana.

Le imprese che gestiscono ipermercati non hanno fatto, finora, grandi profitti diretti. Esse non pagano, tuttavia, le spese di trasporto del consumatore. E sorgono, spesso, in funzione della comodità, per i grandi gruppi industriali dell'alimentazione o della chimica, di poter disporre di un canale privilegiato per la vendita dei propri prodotti.

È in funzione di prospettive di questo tipo che è stata concepita l'imposta sul valore aggiunto in quanto, con il suo impatto, il peso amministrativo e finanziario della piccola evasione « razionalizza » la rete distributiva a favore delle concentrazioni finanziarie. Il rifiuto di ridurre il peso del sistema di parte dell'attuale governo, nonostante il contributo che dà all'inflazione, è una delle ragioni che ha spinto la Confesercenti ad organizzare la manifestazione nazionale di domenica prossima dall'Espresso a Piazza SS Apostoli.

Rincarando affitti, telefoni, prezzi dell'industria e prezzi all'ingrosso, spese di trasporto e interessi bancari sullo scoppio di cambiali o il finanziamento delle occorrenze di esercizio per cui è impossibile

che non aumentino i prezzi del venditore finale. I dettaglianti che si organizzano nel Confesercenti sono però impegnati, al pari di tutti gli altri lavoratori, ma con un interesse specifico, nel condurre la lotta contro la rendita ed i rincari all'origine.

Anzi, affrontano direttamente il problema dell'ammontamento dei negozi e della vita economica, che ha alle spalle il costo di produzione, la rendita immobiliare, la rendita di un sistema bancario stozzioso, un sistema fiscale che tende ad esonerare sempre il capitale azionario per prelevare di più sui consumi e sui redditi. Le riforme in corso, non sono soltanto una esigenza degli operai ed un mezzo per redistribuire il reddito. Sono anche lo strumento per la lotta all'inflazione e al potere monopolistico sul mercato che si esprime nell'aumento dei prezzi.

La legge sul patrocinio gratuito è stata approvata dal Senato

Ai « non abbienti » lo Stato pagherà l'avvocato difensore

Un importante passo avanti per garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini nelle cause penali e civili - Lugnano motiva il voto favorevole del PCI

Il disegno di legge che istituisce il patrocinio a spese dello Stato per assicurare ai cittadini non abbienti i mezzi per agire e difendersi nelle cause civili e penali, è stato approvato ieri dal Senato. Il provvedimento passa ora alla Camera.

Il voto favorevole del gruppo comunista è stato motivato dal compagno LUGNANO. Egli ha affermato che si tratta del primo serio tentativo di tradurre in legge ordinaria il principio costituzionale di uguaglianza di tutti i cittadini a favore delle loro ragioni in condizioni di parità.

Il provvedimento — ha detto Lugnano — si fonda su due principi fondamentali. Il primo principio è che la legge è rivolta ai « non abbienti », cosa ben diversa dallo stato di povertà richiesto dalla vecchia legge sul patrocinio gratuito.

Tutti hanno potuto sperimentare che il patrocinio gratuito, così come era stato concepito in Italia, era una beffa perché tutto si riduceva alla nomina di un avvocato d'ufficio che si rimetteva alla « clemenza » della giustizia.

ni di reddito annuo, al netto da tutte le imposte, di cui tutti, mentre per i cittadini che non superino i tre milioni netti di reddito annuo e la cui causa presenti caratteristiche più complesse e onerose, il patrocinio statale è parziale.

L'oratore, dopo avere ricordato il disegno di legge presentato dal gruppo comunista e avere sottolineato il contributo dato dal PCI nell'elaborazione della legge, ha messo in evidenza i miglioramenti apportati al testo approvato dalla commissione e ora sottoposto all'assemblea rispetto al testo proposto dal governo. Questi miglioramenti riguardano non soltanto le procedure per l'ammissione al patrocinio, ma anche il principio che definisce obbligatorio il patrocinio statale non abbiente.

Infatti, anche se la legge riconosce all'avvocato il diritto di rifiutare o rinunciare all'incarico, viene precisato che per il rifiuto o la rinuncia occorrono giustificati e validi motivi e che, comunque, il non abbiente ha il diritto di scegliere un altro difensore.

L'altro principio rilevato è quello della « non manifesta infondatezza », e cioè il fatto che il cittadino che chiede il patrocinio statale non è tenuto a dare la prova piena e completa delle sue ragioni, ma può limitarsi ad accennare a quelle ragioni; cosa assai diversa dalla « probabilità di vittoria » nella causa che, secondo il progetto governativo,

dovevano essere prospettate per ottenere l'ammissione al patrocinio.

A favore del provvedimento si sono pronunciati, tra gli altri, il senatore socialista LICINI e il senatore GALANTE GARRONE, della Sinistra indipendente.

È stato infine convertito in legge il decreto che protrae per altri quattro mesi, cioè sino al 31 luglio prossimo, il pagamento dei contributi alla Gescal da parte dei lavoratori, dei padroni e dello Stato.

Le sinistre hanno votato contro. Parlando per il gruppo comunista il compagno MADERCHI ha rilevato che il decreto è nominativo sia perché non è precisata la destinazione delle somme, sia perché s'ignora il problema di fondo dell'edilizia pubblica e non si utilizzano a questo scopo neppure i finanziamenti già messi a disposizione dal Parlamento.

Inizio di seduta il compagno FERRUCCI ha commemorato la scomparsa di Leo Leon, che nella seconda e terza legislatura fece parte del Senato, eletto nel collegio di Teramo nelle liste del PCI. Strenuo oppositore del fascismo e attivo partecipante alla lotta clandestina. Il vice presidente, TULLIA CARRETTINO, si è associata al cordoglio a nome dell'Assemblea.

CO. I.

Misure per gli autotrasportatori

I deputati comunisti della commissione Trasporti della Camera, di fronte alla grave situazione dell'intero settore del trasporto merci su strada, hanno compiuto un passo importante: hanno chiesto alla commissione per ottenere: 1) la convocazione immediata del comitato ristretto incaricato dell'esame dei provvedimenti di legge relativi alle tariffe, alla disciplina del trasporto, all'albo dei trasportatori; 2) di fronte al parere negativo della commissione affari costituzionali e alla proposta di legge per la istituzione dell'albo degli autotrasportatori, i deputati comunisti hanno sollecitato l'immediata attuazione delle disposizioni delle proposte di legge sulle tariffe « a forcella » (una forcella entro la quale « sono stabiliti i massimi e i minimi ») e sulla regolamentazione dei trasporti di cose.

I deputati comunisti nel chiedere la discussione e l'approvazione immediata delle due proposte di legge, hanno affermato — a firma di un comunicato del gruppo — contribuire al soddisfacimento delle giuste rivendicazioni della categoria degli autotrasportatori nel « sistema » in cui questi si apprestano a realizzare un nuovo programma di agitazioni.

L'azione dei deputati comunisti ha ottenuto un primo successo: il presidente della Commissione Trasporti, CATELLA, ha convocato per martedì prossimo il comitato direttivo.

Chiesto un voto deliberante in Commissione sul lavoro a domicilio

Una dichiarazione della compagna Sgarbi

La commissione Lavoro della Camera ha esaminato il testo di legge unificato sul lavoro a domicilio scaturito dal comitato fra esse proposte di legge: PCI, PSI, DC e del Governo. Ha chiesto inoltre, data l'urgenza del provvedimento, che il comitato di deputati parlamentari all'approvazione del provvedimento in sede di Commissione.

Al riguardo la compagna on. Sgarbi ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il lavoro svolto per la redazione di un testo unificato da presentare all'approvazione della Commissione, è stato proficuo e i risultati possono essere ritenuti interessanti, anche se non pienamente soddisfacenti. I risultati positivi sono stati raggiunti grazie alle soluzioni adottate sui due aspetti che rappresentano i capisaldi di una legge per la tutela del lavoro a domicilio: la definizione del lavoratore a domicilio come dipendente, nonché agli strumenti di controllo della legge ».

Il nostro gruppo ha perciò dichiarato la propria disponibilità alla approvazione della legge in sede di Commissione.

« Il problema dei tempi di approvazione secondo noi è ancora possibile ottenere se siano anticipati evitando la trasmissione in aula della legge. In tal modo, si eviterebbero altri pericoli da sventare sia sul tempo che sul contenuto della legge. Essi si sono manifestati in sede di Commissione e nella consultazione svolta con le varie associazioni ».

« In primo luogo la possibilità di una dilatazione dei tempi di approvazione, chiedendo ad esempio il parere anche del CNEL, proposta respinta da noi e dal PSI; in secondo luogo lo snaturamento della legge con l'eventuale accoglimento delle proposte che sono venute dalla Confindustria e soprattutto dalla Confederazione generale dell'artigiano ».

« Queste proposte, di cui si sono fatti portavoce anche alcuni deputati della destra d.c. in aula, non solo snaturano gravemente il campo di applicazione della legge, nella tutela del lavoro a domicilio. La legge dovrebbe infatti riconoscere il diritto di lavoro a domicilio dipendenti solo coloro che non si servono di macchinari ed attrezzature di loro proprietà ».

« Questo progetto Denso non è stato presentato dal comitato di lavoro a quegli industriali e non agli artigiani che smantellano le fabbriche per creare lavoro a domicilio, o pseudo domicilio, o pseudo domicilio ».

« Sappiamo inoltre che la sorte dell'artigiano, invocata da questi presunti difensori, non può dipendere dal salutar non pagato e dalla evasione degli oneri sociali nei confronti dei lavoratori a domicilio, lasciando così i monopoli e il governo continuano a pagare le scelte che hanno fatto fino ad oggi contro i lavoratori dipendenti e autonomi che stanno ».

Le prospettive di una facoltà

Crisi ad Architettura

A determinarla concorrono la concentrazione monopolistica degli interventi privati nel settore, i consolidati privilegi di corpo, la mancanza di una alternativa ai tradizionali modelli di esercizio della professione

Nella crisi complessiva della scuola italiana, la questione della Facoltà di Architettura ha da tempo assunto rilievo particolare. La Facoltà ha, più di altre, il risentito dello scarto tra illusione e realtà. Solo dieci anni fa si progettava di triplicare le sedi, per soddisfare la domanda di tecnici dell'edilizia e della pianificazione territoriale, conseguenza di una prevista impetuosa espansione economica. Oggi, le prospettive della Facoltà sono viste secondo un esplicito neo-malthusianesimo: contenimento delle iscrizioni, se non numero chiuso. Ma è vero invece che ci troviamo in presenza, nonostante l'espansione economica non sia avvenuta, di un bisogno insoddisfatto e non di una eccedenza di tecnici: basterà pensare alla diminuzione degli investimenti nel settore delle costruzioni, ed alle arretratezze strutturali di cui questo ancora soffre.

La crisi della professione dell'architetto indubbiamente c'è. Ma è crisi — cosa che i predicatori professionali di caseroli della destra omettono di dire — di privilegi di corpo, tradizionali quanto non più ammissibili. Ed è dovuta — anche questo la destra omette di dirlo — alla concentrazione monopolistica degli interventi privati nel settore, in assenza di un'organizzazione dell'intervento pubblico; e non certo al modesto incremento del numero dei laureati registrato negli ultimi anni. La crisi è resa però grave, inquietante, dalla mancanza di una alternativa, sia pure tendenzialmente ai tradizionali modelli di esercizio della professione. Questa incertezza è conseguenza dell'altra che registriamo, ormai da molti anni, nel settore delle costruzioni.

Occorre perciò sconfiggere il moralismo che la politica: costruendo, in una iniziativa di ampio respiro, nel Parlamento e nel paese, un nuovo ruolo sociale per l'architetto, collegato a un diverso assetto, da conquistare, con il settore delle costruzioni e della pianificazione urbanistica. Questo impegno era già emerso del resto dal Convegno nazionale dei comunisti della Facoltà di Architettura, tenuto nel novembre scorso a Milano. Convegno che intendeva insieme sottolineare, non solo la pretesa dell'intervento governativo in quella Facoltà, e l'illegalità dell'operato del Comitato tecnico (insediato dal ministero al posto del Consiglio di Facoltà, che era stato sospeso — nella sua maggioranza democratica — dall'insegnamento con un provvedimento inaudito) ma anche il fallimento di arte manifestati da quello stesso Comitato tecnico.

Negli ultimi mesi, la situazione si è venuta aggravando, tanto da rendere legittima l'ipotesi che si voglia estendere su dimensione nazionale la repressione e la tentata restaurazione di Milano; mettendo quindi in forse l'esistenza stessa di una Facoltà di Architettura. In questa operazione si è distinto, con l'abituale grandiosità, il ministro Scalfaro, che pare abbia esercitato pesanti pressioni sul presidente del Comitato tecnico milanese, Begnigni, ormai incline a trarre, con le dimissioni, le conseguenze del fallimento di quell'avvenuta.

Ieri a Roma i funerali dello scrittore Carlo E. Gadda

I funerali dello scrittore Carlo E. Gadda, morto lunedì scorso, sono stati officiati da un sacerdote della Chiesa di Santa Maria della Pace. La cerimonia, officiata dal parroco dello scrittore scomparso, alla presenza della sorella Clara, di un gruppo di familiari e di numerose personalità del mondo della cultura e della politica. L'ultimo omaggio a Carlo E. Gadda è stato dato, tra gli altri, da Mario Luzi, Giuseppe Manzi, Raffaele La Capria, Alberto Arbasino, Alberto Moravia, Bernardo Bertolucci, in rappresentanza del Pci. Era presente il compagno di vita di Gadda, la signora Gadda. Alle esequie hanno inoltre preso parte l'editore Garzanti e l'editore Einaudi, una delegazione ufficiale scesa a una riunione: Leone Ficiolini, il presidente della SIAS Antonio Ciampi, Edmondo Alfini, Gian Paolo Cresci. Al termine del rito funebre, la salma dello scrittore è stata trasportata al cimitero Montinone dove verrà tumulata.

ra. Egli, d'altro lato, ha immediatamente accolto, con prassi almeno inconsueta, le dimissioni del Comitato tecnico della Facoltà di Pesca — che intendevano piuttosto costituire un'alternativa di protesta per l'inerzia governativa nei confronti dei gravi problemi di quella Facoltà — nominando in sua vece un nuovo Comitato tecnico. Composto, questo, da uomini più noti per il proprio animo ministeriale o esplicitamente reazionario, che non per meriti scientifici.

Tuttavia la linea dell'efficiamento, della restaurazione della tecnica pura e del rifiuto della politica non ha raccolto ugualmente i consensi sperati né è riuscita ad acquistare credibilità. Di qui la necessità di sostenere la con la repressione, utilizzando spregiudicatamente alcuni settori della magistratura. In quattro Facoltà su dieci, a Milano, a Pescara, a Roma, a Firenze (dove, con atto gravissimo, la polizia ha recentemente perquisito l'ufficio del Preside della Facoltà), sono in corso inchieste o procedimenti giudiziari sulle modalità dei corsi e degli esami svolti, promossi in seguito ad esplicite agitazioni reazionarie; e proprio l'inammissibile lentezza degli iter di quei procedimenti rivela la fragilità delle motivazioni.

Non però sono mancate risposte, sia pure non coordinate, anzi spesso contraddittorie: la ripresa generalizzata — a Palermo, a Roma, a Milano — del movimento degli studenti, che nello stesso tempo registra la crisi incipiente e ormai esplicita dell'egemonia dei gruppi estremisti e delle loro proposte puramente negative; le iniziative del corpo docente di rinnovamento didattico, estremamente cauto e sfumato (Roma) e più esplicito (Palermo); i corsi di laurea specializzati (pianificazione territoriale, progettazione, ecc.), proposti in molte Facoltà, attuali in alcune.

Il dato di fondo rimane una oggettiva tendenza alla dequalificazione degli studi: originata non tanto da carenze di metodo o di contenuto dell'insegnamento, quanto dalla patente inadeguatezza della Facoltà ad una dimensione di massa, e dall'evidente effetto negativo del frettoloso e superficiale decreto legge n. 89 sulla Facoltà di Architettura. Ma l'impressione complessiva è quella di una situazione in movimento.

Ecco perché assumono particolare gravità i recenti avvenimenti alla Facoltà di Architettura di Roma: quella, cioè, che da sola raccoglie, con i suoi 12 mila iscritti, la metà delle iscrizioni alle Facoltà di Architettura in Italia. L'arresto, politicamente grave e giuridicamente immotivato, di due studenti della Facoltà, accusati di avere interrotto un corso di lezioni, è un sintomo peraltro — come si è autorevolmente espresso il Consiglio di Facoltà — non risultava ancora costituito: il rifiuto — nonostante quel comunicato del Consiglio di Facoltà — di concedere loro la libertà provvisoria, la sciolta di un'aula, l'istituzione di creare una situazione di tensione.

Non si tratta, infatti, solo delle manovre provocatorie del professore fascista da cui è partita la denuncia — che spiacce porti il nome che fu di un vecchio professore della Facoltà Vincenzo Fasolo, «accademico» che, tra i molti difetti, qualche pregio pure aveva — ma dell'ultimo episodio di una inquietante serie di attenzioni particolari, della stampa di destra e di certi settori della magistratura romana, per la Facoltà di Architettura.

Si è tentata l'agitazione in grande stile già due mesi or sono, dando con inconsueto rilievo la notizia del rinvio a giudizio di undici professori della Facoltà per la presunta irregolarità di una laurea. Ciò che soprattutto stupì allora fu il fatto che la notizia venisse comunicata, con quel fervore agitato, ad oltre un mese dalla sentenza di rinvio a giudizio, in significativa concomitanza con l'inizio degli interrogatori dei dodici milanesi sospesi, dopo oltre un anno di attesa. Quell'agitazione però fallì, sia per la inconsistenza delle accuse, sia perché si seppe rispondere senza nervosismi, puntualizzando i fatti e le proprie ragioni. Anzi, si rivelò l'ostilità del Consiglio di Facoltà romano alla ottura con una pratica di silenzio, e di passività ossequiosa delle direttive ministeriali. Da qui il nuovo tentativo

di generare motivi di tensione, coinvolgendo, questa volta, settori più facili ad un passo falso, per la permanenza, nel movimento degli studenti di architettura, di larghe zone di estremismo, e delle loro proposte di « blocco » o « distruzione » della didattica. Quell'agitazione, fertile terreno per la provocazione reazionaria, per il colpo di coda del governo Andreotti, è stato indubbiamente — e forse consapevolmente — alimentato dagli arresti operati.

Impegno alla ferma polemica con gli estremisti, alla vigilanza che prevenga iniziative avventate anzi utili all'avversario, non può esaurire l'impegno dei comunisti in questo difficile momento. Né può bastare denunciare il ruolo della Democrazia cristiana in questo intreccio, non sempre chiaro, o ammonire che non ci si tollererà il tentativo di ripetere a Roma la repressione di Milano. La situazione è infatti segnata da tali ragioni di insoddisfazione, nascoste e affioranti, di crisi strutturale, di necessità di mutamenti urgenti, che non ci si può accontentare di invocare il mantenimento di questa normalità — per di più in una sola Facoltà, se pure importante: Roma — come il minore dei mali.

I nodi di Architettura vanno invece scelti a livello nazionale, in una chiara, esplicita, coerente prospettiva di riforma della Facoltà. Ne deriva un ruolo importante per il movimento di Architettura. Esso non deve riprodurre meccanicamente gli schieramenti politici del paese, ma deve tuttavia fondersi su due precise scelte: la democrazia della propria organizzazione e della gestione delle lotte; l'impegno in una costruzione positiva di un diverso legame tra università e società.

Il movimento, se pure con queste caratteristiche, per ora solo ipotetiche tuttavia non basterebbe. E' necessario che anche i partiti politici si esprimano con chiarezza sulla questione della Facoltà di Architettura. I comunisti hanno, a questo riguardo, consapevolezza dei limiti dei loro contributi; ma hanno anche coscienza di non avere mai ignorato il problema. Attendono perciò, e non tra un anno, risposte ed impegni.

Renato Nicolini

UN NUMERO DEL « CONTEMPORANEO »

La questione democristiana

La DC verso il suo congresso: articoli di Gerardo Chiaromonte, Alessandro Natta, Pietro Ingrao, Giorgio Amendola, Aniello Coppola, Aris Accornero, Gaetano Di Marino, Luciano Barca, Vincenzo Galetti, Adriana Seroni, Giuseppe Chiarante, Umberto Cerroni

Per il momento in cui il congresso della DC si svolge, il modo come questo partito affronta, oltreché i problemi del paese, la riflessione su se medesimo sarà decisivo per le sorti della crisi profonda che l'Italia attraversa.

E' questo il filo conduttore dell'inserto speciale che il Contemporaneo — dell'ultimo numero di Rinascente, da oggi in poi — dedica alla « questione democristiana », con articoli dei compagni Gerardo Chiaromonte (I conti con la DC); Alessandro Natta (Il partito tra Chiesa e Stato); Pietro Ingrao (Sistema di potere e tipo di sviluppo economico - sociale); Gaetano Di Marino (L'Europa); Aniello Coppola (Quando ripensa a se stesso); Aris Accornero (Le contraddizioni di fronte al processo di unità sindacale); Gaetano Di Marino (Un partito che ha tradito la sua base contadina); Luciano Barca (L'intreccio politico con l'industria); Vincenzo Galetti (Le basi sociali ed i collegamenti di massa); Adriana Seroni (Il confronto sui temi della famiglia e del costume nella società di oggi); Giuseppe Chiarante (La crisi dell'egemonia riversata sul paese); Umberto Cerroni (L'ideologia cattolica e l'esercizio del potere).

Il nodo dal quale si dipanano poi tutte le scelte e le contraddizioni successive, resta quello degli anni immediatamente dopo la Liberazione quando la DC, rotta l'unità antifascista e la collaborazione con il Pci e il Psi, si appresta a diventare il partito della restaurazione capitalistica e quindi della organizzazione del consenso di masse popolari attraverso il cerchio ideologico della religione cattolica e la mediazione interclassista. Le trasformazioni che si sono avute in Italia, messe in moto dalla DC, hanno modificato la natura stessa di questo partito che, pur

L'organizzazione spionistica americana dietro il potere dei colonnelli

GRECIA, LE TRAME DELLA CIA

L'ingerenza politica USA vi è più forte che in ogni altro Paese del Mediterraneo - I legami di dipendenza del servizio segreto ellenico, protagonista del colpo di Stato del 1967 - La legge-truffa del 1961, la strage di Gorgopotamos e il piano « Prometeo » messo a punto a Washington

Dai tempi della « Dottrina Truman » (1947) in poi la Grecia è il paese del Mediterraneo dove maggiormente ha pesato la presenza americana e dove si è più manifestata l'ingerenza della CIA nella vita politica interna. Il colpo di Stato del 21 aprile 1967 fu attuato da cinque ufficiali con l'appoggio di altri centocinquanta. E' stato rilevato che su cinque partecipanti al putsch militare, tre avevano parte della KYP, il servizio segreto ellenico. Ed è vero che sin dagli anni cinquantacinque la KYP sfuggiva quasi completamente al controllo dei governi di Atene, essendo

direttamente amministrata, attrezzata e finanziata dalla CIA (dalla centrale americana partono persino le buste-paga del personale del servizio spionistico di Atene).

Due dei principali protagonisti del colpo di Stato, Papadopoulos e il suo vice Makarezos, erano tra i capi della KYP. Papadopoulos, in particolare, era l'uomo di collegamento tra la KYP e la CIA. Per attuare il loro golpe, i colonnelli si servirono di un piano NATO col nome, in codice, di « Prometeo ». Il piano, inciso su nastro era stato preparato e messo a punto a Washington nel febbraio

1967, secondo quanto ha affermato di recente Andrea Papandreu. Il nastro, che conteneva tutti i nomi degli ufficiali che avrebbero eseguito gli arresti, era stato programmato da uno scienziato dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts (MIT) che ora vive all'estero.

Il giornalista americano Marquis Childs sostiene da parte sua che la decisione di attuare il colpo di Stato fu presa nel febbraio 1967 da una sottocommissione del Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti, presieduta dal

dente Johnson, l'economista Walt Rostow.

L'americano Anischutz, che in quei giorni occupava il posto di addetto militare USA ad Atene, deponendo due anni orsono davanti ad una sottocommissione del Senato ha ammesso a sua volta di essere stato a conoscenza del fatto che « in quei giorni era in corso una esercitazione in base al piano Prometeo ».

Nella Grecia del dopoguerra, quando bastava una parola dell'ambasciatore USA per far cadere il governo e per sciogliere il Parlamento, più di una volta la CIA ebbe addirittura l'incarico di elaborare

le leggi elettorali. Lo rievocò a suo tempo Sofokles Venizelos, leader del partito liberale e più volte primo ministro. Secondo le affermazioni dell'uomo politico greco, la preoccupazione per l'avanzata elettorale della sinistra nelle elezioni del 1950, spinse Washington ad affidare alla CIA l'elaborazione di una legge-truffa per le elezioni del 1958, in modo da ridimensionare la presenza dei comunisti nel Parlamento. Tuttavia la manovra non dette i risultati sperati e la CIA fu costretta a preparare un nuovo piano per le elezioni del 1961. Questo piano, che portò un successo « sbalorditivo », l'esistenza del piano, che aveva il nome di codice « Pericles », fu denunciata due anni più tardi dall'Unione di Centro. L'attuazione del piano « Pericles » era stata affidata, guarda caso, ad un gruppo operativo che faceva capo a Giorgio Papadopoulos, l'allora direttore della KYP e che comprendeva i suoi più stretti collaboratori dopo il colpo di Stato.

L'ingerenza della CIA negli affari interni della Grecia fu particolarmente intensa dopo l'ascesa al potere dell'Unione di Centro, capeggiata da Giorgio Papandreu. Temendo un cambiamento radicale di rotta della Grecia soprattutto nella politica estera, il Pentagono fece di tutto per rovesciare il governo di Papandreu. Una relazione confidenziale dell'addetto militare USA ad Atene O.C. Marshall, pubblicata dal quotidiano di Atene « Ethnos », rivelò che nel 1964 un « comando » della CIA giunse in Grecia dalla Germania occidentale.

Insieme ad agenti già introdotti nel Paese, esso organizzò l'esplosione di una mina a Gorgopotamos, durante una celebrazione della Resistenza. L'esplosione causò una strage, con numerosi morti e feriti, e avvenne pochi secondi dopo che dal luogo della cerimonia si erano allontanati numerosi ministri, parlamentari, alti ufficiali e altre personalità. Nel suo rapporto Marshall si lamentava che lo attentato non avesse dato i risultati politici voluti: probabilmente intendeva la provocazione di disordini e scontri che rendessero necessario lo stato di emergenza. Questo avrebbe permesso ai militari di rovesciare il governo e di instaurare una dittatura.

Ma gli episodi di ingerenza non si fermarono qui. E' stato più volte ammesso dai circoli politici di Atene che la crisi del 1967 fu un'operazione orchestrata dalla CIA. Un mese prima del colpo di mano con il quale re Costantino rovesciò il governo di Giorgio Papandreu, arrivarono ad Atene il tenente colonnello Joseph Lipczyk, già vice-addetto militare statunitense e Richard Barham, già addetto commerciale a Washington dopo il 1965, ambasciatore del sovrano, mentre Barham ebbe incontri con due dei principali transfughi del governo dell'Unione di Centro, Mitsotakis e Tsuderis, entrambi disposti oggi a collaborare con il regime dei colonnelli. Sia Lipczyk, che il suo collega Barham sono considerati ad Atene agenti della CIA.

Barham, ritornato a Washington dopo il 1965, ambasciatore del sovrano, mentre Barham ebbe incontri con due dei principali transfughi del governo dell'Unione di Centro, Mitsotakis e Tsuderis, entrambi disposti oggi a collaborare con il regime dei colonnelli. Sia Lipczyk, che il suo collega Barham sono considerati ad Atene agenti della CIA.

Barham, ritornato a Washington dopo il 1965, ambasciatore del sovrano, mentre Barham ebbe incontri con due dei principali transfughi del governo dell'Unione di Centro, Mitsotakis e Tsuderis, entrambi disposti oggi a collaborare con il regime dei colonnelli. Sia Lipczyk, che il suo collega Barham sono considerati ad Atene agenti della CIA.

Barham, ritornato a Washington dopo il 1965, ambasciatore del sovrano, mentre Barham ebbe incontri con due dei principali transfughi del governo dell'Unione di Centro, Mitsotakis e Tsuderis, entrambi disposti oggi a collaborare con il regime dei colonnelli. Sia Lipczyk, che il suo collega Barham sono considerati ad Atene agenti della CIA.

Barham, ritornato a Washington dopo il 1965, ambasciatore del sovrano, mentre Barham ebbe incontri con due dei principali transfughi del governo dell'Unione di Centro, Mitsotakis e Tsuderis, entrambi disposti oggi a collaborare con il regime dei colonnelli. Sia Lipczyk, che il suo collega Barham sono considerati ad Atene agenti della CIA.

La mostra di Picasso ad Avignone



Ducentoquattro tele di Pablo Picasso, non autografe e appartenenti alla produzione artistica degli ultimi due anni, sono esposte da mercoledì nel Palazzo dei Papi ad Avignone. I quadri, datati dal novembre '70

allo scorso giugno, erano stati scelti dall'artista stesso per essere mostrati al pubblico, un mese prima della sua morte. Picasso li considerava ancora parte del suo laboratorio — ha spiegato Paul Paux,

direttore del Festival artistico di Avignone — ed è per questo che, non avendo ancora deciso di separarsene, non vi aveva apposto la firma. NELLA FOTO: i visitatori dell'esposizione al Palazzo dei Papi.

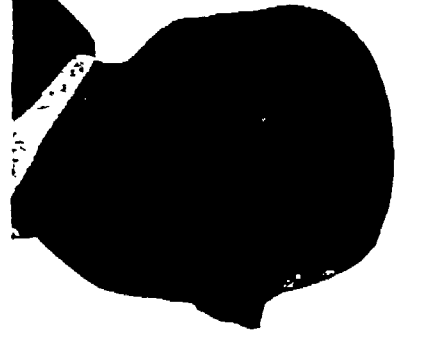
Tom Pappas si era impiantato in Grecia alla fine degli anni cinquanta avendo stipulato un accordo più che favorevole con il governo di destra dell'epoca. « Quando ero al governo — ricorda Andrea Papandreu — negoziavo a nuovo il contratto ESSO-Pappas, migliorandone i termini a favore della Grecia. Le pressioni americane furono enormi. Quasi ogni giorno ricevevo telefonate dall'ufficio economico dell'Ambasciata americana perché ci mettessimo d'accordo con Pappas ».

Poco dopo il « putsch », Pappas dichiarò ad un giornale di Boston che i colonnelli « sono dei veri patriotti; altri paesi farebbero bene a imitarli ». Non a caso il « Castero dell'Ordine pubblico » venne affidato, il giorno del colpo di Stato, a Paul Totomis, sino a quel momento direttore della ESSO-Pappas, già funzionario della compagnia aerea statunitense TWA e oggi presidente della Banca nazionale per lo sviluppo industriale, un istituto bancario pubblico, trasformato di recente dai colonnelli in una loro banca privata con un giro d'affari di decine di miliardi. Un giornalista greco ora in esilio, Ianis Kapsis ha scritto qualche anno fa che Totomis, dietro suggerimento della CIA, aveva incoraggiato Costantino di recente del 1967 a tentare contro i colonnelli quella manovra che fallì entro poche ore.

Quando era ancora ministro dell'Ordine pubblico, Totomis invitò per una visita ufficiale in Grecia l'allora sindaco americano di Atlanta, di cui il fratello è un noto esponente della mafia americana. Altre notizie su Totomis: suo amico è il generale Hadjipetru, passato da capo della KYP al ministero degli Esteri, dove in qualità di sottosegretario si occupa dei greci all'estero. Hadjipetru, prima di diventare capo della KYP aveva comandato la base USA-NATO di Creta. In questa base missilistica, la « National Security Agency », la super-centrale spionistica americana, ha installato un impianto elettronico, in grado di captare qualsiasi tipo di segnali che poi in America vengono elaborati dai computer. Si dice che alla base di Creta erano noti tutti i piani israeliani alla vigilia dell'aggressione del giugno 1967. Si dice anche che oggi la centrale spionistica sia in grado di sapere persino il nome di ogni pilota che prende il volo in qualsiasi punto del Medio Oriente. La CIA continua così a raccogliere i frutti del suo « lavoro » in Grecia.

Antonio Solaro

Maggio '73



UN LIBRO PER NON FUGGIRE

RENZO PARIS CANI SCIOLTI Gli ex studenti delle battaglie studentesche del '68 puntano su di sé l'arma dell'autocritica. pp. 192, L. 2.000

GIANNI PATTENA L'AN ARCHITETTO Portrait of the Artist as a Young Architect... pp. 188, con oltre 100 ill. in colore e bianco e nero

HENRY LEFEBVRE DAL RURALE ALL'URBANO a cura di Paolo Sica pp. XVI-320, L. 4.000

Claudio Venturi PROFESSORE, PERMETTE... Indagini sui libri al di sopra di noi superiori 10.000 copie



UN LIBRO GUARALDI

Per iniziative dell'Alleanza da domenica manifestazioni in tutto il Paese

I coltivatori mobilitati per la settimana di lotta

Le rivendicazioni di fondo - Il ruolo dell'azienda coltivatrice - La politica di sostegno dei redditi - La parità previdenziale - Intervento di Compagnoni per la legge sull'affitto

Si prepara in tutto il paese la settimana di lotta indetta dalla Alleanza dei contadini per rivendicare un profondo mutamento nella politica agricola, economica e sociale. Assemblee, manifestazioni si svolgeranno in tutte le province a partire da domenica fino al 3 giugno.

Per il contratto
16 ore di sciopero decise dai cartai

La segreteria della Federazione FILPC-CGIL, Federliberisti, FILAG-CUIL, in accordo con i sindacati dei lavoratori che segue la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei cartai, ha deciso una settimana di lotta per rispondere alle gravi posizioni assunte dalla controparte, fra cui la abolizione di ogni forma di prestazione di lavoro straordinario a qualsiasi titolo richiesta, 16 ore di sciopero per ogni lavoratore nel periodo che va fino al 5 giugno.

Nel corso del primo incontro la delegazione padronale aveva mostrato disponibilità circa l'accoglimento sostanziale dei contenuti della piattaforma rivendicativa. Nel secondo incontro invece - afferma un comunicato sindacale - la controparte ha contraddetto alla aspettativa dando risposte prive di contenuto concreto. Non solo: il padrone ha adottato una legge che attualmente è all'esame della Camera e di cui si rivendica la sollecita definitiva approvazione - con il voto a suo tempo provocato dalla sentenza della Corte Costituzionale, prorogando la legge al 7° o 8° settembre.

Gli aspetti sui quali le proposte degli industriali sono state «vasive e negative» riguardano la classifica unica, il consolidamento delle 40 ore già ottenute con il precedente contratto, lo ambiente di lavoro, la formazione professionale e gli istituti prequalificanti (ferie, indennità fine lavoro, orari di scorporo).

Di fronte a questa situazione la delegazione dei lavoratori, dichiarandosi disponibile a riprendere in qualsiasi momento la trattativa ha ripreso la libertà d'azione.

Il 29 maggio
A Modena manifestano i ceramisti

La lotta articolata dei novantamila lavoratori della ceramica e degli abruzzesi per il rinnovo del contratto di lavoro dura da due mesi registra ovunque un pieno successo e una partecipazione che non ha precedenti. È un clima di forte mobilitazione che porterà gli operai a grandi manifestazioni nazionali cui prenderanno parte migliaia di lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia e che si concluderà dopo un corteo per le vie del centro con una conferenza nazionale dei delegati e dei consigli di fabbrica.

Milano: grave attacco al diritto di sciopero

La Pirelli denuncia e sospende

Proseguito anche ieri il blocco parziale delle merci - Le sospensioni riguardano 700 lavoratori

Dalla nostra redazione
MILANO, 24. Questa mattina, alle prime luci dell'alba, alle portinerie della Pirelli Bilocca è ripreso il blocco parziale delle merci. I lavoratori del primo turno, in sciopero per un'ora in modo differenziale per permettere una presenza costante di operai davanti ai cancelli del più grande stabilimento del gruppo, hanno ripreso il controllo del camion in uscita, fermando solo quelli i carichi di prodotti finiti. Il picchetto si è rinnovato ad ogni ora e per tutta la giornata, fino a mezzanotte, ora in cui il «blocco» viene sospeso per sei ore, per dar modo all'azienda, se lo ritiene necessario, di alleggerire le scorte accumulate nei magazzini.

La Pirelli, che ieri aveva deciso di denunciare tutti i quali membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Bilocca accusandoli di aver organizzato un solo sciopero, ma un vero e proprio boicottaggio, non ha però voluto usufruire di questa opportunità offerta responsabilmente dagli organismi di fabbrica. Proseguito nella scorta di esasperare ulteriormente una vertenza che è già aperta da troppi mesi e che non vede ancora uno sbocco positivo, la direzione dello stabilimento Bilocca ha comunicato nel tardo pomeriggio di oggi che sospenderà a partire dal primo turno di lavoro di domani mattina, circa 700 lavoratori per i quali, senza alcuna giustificazione tecnica.

La Pirelli, sempre più isolata politicamente, pensa in questo modo di reprimere la lotta in fabbrica e di isolare le strutture di base del sindacato dal resto dell'organizzazione, non tenendo conto del fatto che il consiglio di fabbrica e il suo esecutivo sono parte integrante della Federazione unitaria lavoratori chimici, il quale ha espresso la sua posizione sullo stato della vertenza e sulle forme di lotta nella conferenza del 23 maggio scorso.

La Pirelli dice il comunicato della Federazione unitaria lavoratori chimici - conclude il comunicato - «troveranno ferma risposta nella mobilitazione dei lavoratori della Pirelli, che non sono nuovi ad essere oggetto di questi atti provocatori; attorno alla loro lotta sarà sempre più espresso il peso del movimento nel suo complesso, come è stato deciso dalla federazione unitaria lavoratori chimici e dalla Federazione milanese CGIL, CISL e UIL».

Bianca Mazzoni



Occupata la «Harry's Moda»
1.800 operai tessili dipendenti dalle manifatture «Harry's Moda» di Lecce sono in lotta ancora una volta per difendere il proprio posto di lavoro e per ottenere l'applicazione integrale del contratto. Centinaia di ragazze (la maggioranza delle operai è stata messa in cassa integrazione) da ieri occupano la fabbrica; i sindacati sono impegnati in una serrata consultazione con la forza politica e gli Enti locali hanno assunto immediate iniziative. I consiglieri regionali del PCI hanno compiuto un intervento presso l'assessorato competente perché contribuisca alla immediata soluzione della vertenza.

Nuova sessione di incontri ieri a Milano

Riprese le trattative per i tessili: si verificano le posizioni padronali

La delegazione dei lavoratori ha dato mandato al direttivo della Federazione di accertare le vere disponibilità della controparte - La riunione si è protratta fino a tarda sera

I ferrovieri presentano documento rivendicativo

I sindacati dei ferrovieri della CGIL (SFI), della CISL (SAUFI) e della UIL (SIUF) hanno inviato al ministro dei Trasporti, Bozzi, un documento contenente le richieste dettagliate della categoria, in vista di un prossimo incontro.

In vista dell'incontro con il governo

Dalla nostra redazione

Il documento si articola nei seguenti cinque punti: 1) politica degli investimenti, riforma e decentramento aziendale; 2) aumento eguale per tutti di 40 mila lire mensili; 3) attribuzione alla categoria di commesso di una stipendio di partenza pari a 125 mila lire mensili; 4) restrizioni alla carriera economica distinta da quella gerarchica; 5) istituzione del ventaglio degli stipendi per garantire un eguale incremento dell'intera scala salariale.

Grave atteggiamento padronale

Per il contratto del commercio trattative rotte

I lavoratori costretti a intensificare la lotta - Sciopero nazionale il 29 - La Confcommercio ha deciso l'interruzione degli incontri invitando i sindacati a rivedere tutti gli obiettivi qualificanti delle richieste

I rappresentanti della Confcommercio hanno rotto le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila dipendenti del settore. La categoria è quindi costretta a intensificare la lotta e martedì prossimo 29 maggio effettuerà uno sciopero nazionale di 24 ore, con seguiti da azioni articolate per altre complessive 24 ore entro i primi 10 giorni di giugno.

La rottura delle trattative, che erano riprese mercoledì mattina e giunta a tarda notte, la discussione per tutto il giorno si era sviluppata sull'obiettivo dell'inquadramento unico nel qualifica, basato su sette livelli retributivi, che eviti il gioco padronale delle discriminazioni e della mortificazione professionale.

I padroni della Confcommercio hanno respinto le proposte di trattative (avviate il 17 e 18 maggio scorsi) e avevano espresso una generica disponibilità, puntando soprattutto su una soluzione puramente economica della vertenza, hanno poi espresso chiaramente il proprio rifiuto sugli obiettivi rivendicati qualificanti della piattaforma, fra i quali, appunto, quello della nuova classificazione. Negativo d'altronde - come afferma un comunicato sindacale - è stato anche l'atteggiamento padronale salvaguardare e sviluppare l'occupazione, a garantire il potere d'acquisto dei salari, a colpire privilegi e speculazioni che si annidano in un settore arretrato e fortemente polarizzato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Per il contratto degli oltre ottocentomila tessili è iniziata una nuova sessione di trattative. La categoria si è presentata a questo nuovo appuntamento con i padroni dopo aver dimostrato le scorse settimane una forte capacità di lotta. Gli scioperi articolati sono stati massicci; le astensioni hanno visto l'adesione, accanto agli operai delle fabbriche, della stragrande maggioranza degli impiegati. Si sono svolte inoltre imponenti manifestazioni pubbliche (le ultime quelle di ieri a Torino e Firenze); nelle strade a manifestare sono scese anche le lavoratrici a domicilio, le condannate al lavoro nero che stanno, tra l'altro, preparando una grande manifestazione nazionale (non solo del settore tessile, ma anche dei settori metalmeccanico, chimico, del legno) che dovrebbe tenersi a Roma, nella sede della federazione nazionale, CFTI, CGIS e UIL, verso la metà del mese di giugno.

Il problema del lavoro a domicilio, come quello dell'inquadramento unico, delle ferie, e delle indennità di malattia e di anzianità, dello straordinario sono i punti sui quali i padroni non sono ancora entrati nel merito.

Convegno su Regioni e riforma del credito

FIRENZE, 24. Il 25 e 26 maggio per iniziativa della Giunta regionale di Firenze, si svolgerà un convegno sul tema «Il credito e le regioni» destinato ad affrontare i complessi aspetti del fabbisogno finanziario degli enti locali e degli investimenti per i settori della industria e della agricoltura ed il ruolo delle regioni nei riguardi della domanda di credito da parte degli enti locali e delle imprese. Il convegno sarà aperto dal presidente della regione Lello Lagorio e si articolerà su una relazione che l'assessore Polini terrà a nome della giunta e sulle relazioni del prof. Rino Ricci dell'università di Pisa sul tema «Programmazione economica e mercato del credito» e del dott. Nerio Castiglione, segretario regionale del Piemonte e del sistema creditizio tra accentramento e decentramento. L'argomento di un preciso intervento della Regione del settore del credito secondo schemi programmatici che assicurino lo sviluppo globale sarà al centro del convegno.

Conclusi i lavori del Congresso della Fillea-Cgil

RIVENDICATO DAGLI EDILI UN CONCRETO PROGRAMMA DI INVESTIMENTI SOCIALI

Fermo impegno di lotta per battere ogni trama reazionaria e fascista - Occorre un governo che assicuri il rinnovamento del Paese - Le conclusioni di Truffi, confermato segretario generale

Dal nostro inviato

RIMINI, 24. Dopo quattro giorni di intenso dibattito si sono conclusi questo pomeriggio, con l'intervento del compagno Truffi - che il nuovo consiglio nazionale ha riconfermato nella carica di segretario generale della FILLEA - i lavori del VIII congresso nazionale del sindacato edili della CGIL.

Un congresso - ha detto l'oratore - che attraverso un ricco dibattito e la partecipazione non formale di rappresentanti sindacati di altre categorie, dei dirigenti della FILLEA e della FENELAD, delle forze politiche democratiche, delle regioni, dei comitati del movimento cooperativo, ha contribuito largamente alla crescita politica e al prestigio di questa grande categoria di lavoratori, costruendo e rafforzando gruppi omogenei e nuove alleanze attorno agli obiettivi comuni di rinnovamento democratico della nostra società.

Ugualmente positiva è stata la partecipazione dei rappresentanti delle delegazioni straniere e la seduta internazionale che il congresso ha avuto. Il congresso ha confermato l'alto impegno antimperialista che anima le masse lavoratrici italiane, nella lotta contro il dominio economico dei grandi gruppi monopolistici, per l'indipendenza dei popoli, per l'avanzamento della condizione operaia, per l'unità della lotta di tutti i lavoratori d'Europa del mondo, per la pace nel Mediterraneo, contro i regimi fascisti e reazionari della Grecia e della Spagna.

Un congresso, dunque, dal quale è emersa la sensibilità democratica e antifascista della categoria.

Questa è la dimostrazione - ha puntualizzato il segretario generale della FILLEA - che siamo sulla strada giusta e che la scelta politica della categoria di lavoratori è valida e condivisa dalle grandi masse lavoratrici. Da qui l'indicazione e l'urgenza di cacciare l'attuale governo, correre il rischio di un governo fascista e di dare al paese un nuovo quadro politico. Non quindi un salto nel buio e nemmeno un governo che assicuri un suo reazionario impegno antifascista, ma con una chiara volontà politica di andare verso un profondo rinnovamento economico, sociale e democratico.

Il congresso ha confermato la proposta politica massiccia della CGIL e quella specifica che per il nostro settore ha avanzato la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni. Una proposta, la nostra - ha aggiunto - che indica come primo obiettivo un rilancio sociale e generale della industria delle costruzioni, entro il quale siano privilegiate non le forze parassitarie della rendita e della speculazione, ma i programmi di investimento pubblico volti alla costruzione di grandi opere pubbliche di interesse collettivo, di case, di scuole, di ospedali, di opere liriche e teatrali, di strutture per l'agricoltura, di risanamento dei centri storici delle città.

Per questo programma, ha detto ancora Truffi, abbiamo suscitato un largo fronte di alleanze che va dalle forze politiche democratiche, alle regioni, al movimento cooperativo, alle altre categorie di lavoratori, fino a larghissimi strati di cittadinanza. È una prova di quell'impegno che tutto il movimento deve assumere e che il compagno Truffi indicava nel suo intervento al congresso come fondamentale, perché si compia una reale aggregazione di tutte le forze sociali interessate al grande progetto riformatore tracciato dal sindacato, perché prenda corpo e si concretizzi pienamente quel raccordo tra fabbrica e società, tra momento rivendicativo e obiettivi sociali.

Sul terreno dell'unità, ha concluso quindi il segretario della FILLEA, la nostra categoria e le sue organizzazioni (i tre sindacati) contano oltre 500.000 iscritti) hanno compiuto grandi passi in avanti. Occorre adesso estendere questo raccordo di esperienze unitarie costituito dai delegati, dai consigli di cantiere e di fabbrica, e andare verso il rafforzamento delle strutture organizzative costruendo i nuovi organismi unitari che sono le leghe di zona e i consigli intercategoriale.

Concluso il dibattito - al quale nella mattinata, erano intervenuti tra gli altri Zuccherini, segretario generale aggiunto della Federazione unitaria dei trasporti CGIL, Spagnoli della direzione del SINTIA e Calvelli per il sindacato alimentare della CGIL - 700 delegati hanno approvato il documento politico del congresso ed eletto i nuovi organismi dirigenti nazionali.

Piero Gigli

DOMANI A RAVENNA

Manifestazione per le pensioni

Dal nostro inviato

CERVELLA, 24 maggio. Mentre il congresso nazionale si avvia alla conclusione (questa sera è intervenuto il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL; del suo discorso daremo resoconto nell'edizione di domani) i pensionati della FILPC-CGIL stanno preparando la grande manifestazione di massa di sabato pomeriggio a Ravenna.

Negli intervalli fra un intervento e l'altro i presidenti di turno del congresso legono in continuazione le adesioni alla giornata di lotta, gli impegni di partecipazione delle diverse organizzazioni provinciali. Si prevede che almeno trentamila pensionati giungeranno dalle regioni del Nord, ma anche da molte zone del Sud, per scendere con forza la necessità di continuare la battaglia, iniziata nel '68, per completare la riforma delle pensioni. Oggi i pensionati, organizzati nei sindacati e pienamente appoggiati dalle centrali confederali, chiedono essenzialmente cose: primo il collegamento delle pensioni

alla dinamica salariale, in modo che, quando aumenta di una certa percentuale il salario medio dei lavoratori dell'industria, altrettanto aumentino le pensioni. Secondo l'unificazione dei trattamenti minimi e il loro aggancio ad un terzo del salario medio dei lavoratori dell'industria. Gli anziani poi chiedono altre cose più particolari come il miglioramento dei trattamenti per invalidi, i mezzadri, i coltivatori diretti, ecc. Inoltre rivendicano il diritto per tutti gli ex combattenti di usufruire dei benefici della legge 338. Questa legge, infatti, prevede la possibilità di anticipare di sette anni (e di dieci anni se rimasti feriti) il pensionamento per gli ex combattenti, ma solo se sono dipendenti dello Stato.

La validità di questa piattaforma rivendicativa, è stata sottolineata da tutti gli interventi dall'inizio del congresso ad oggi, così come tutti i delegati hanno ribadito la necessità che non si creino diaframmi fra i lavoratori e i pensionati.

I. I.

La Federazione CGIL, CISL, UIL

STATALI: IL GOVERNO MANTENGA GLI IMPEGNI

Resta confermato, infatti, lo sciopero già deciso dalla Federazione statale CGIL, CISL, UIL.

Ancora una volta i lavoratori del pubblico impiego sono costretti a ricorrere alla lotta a causa della gravità e delle dimissioni del governo. L'iniziativa degli statali per il riassetto aveva costretto il governo a prendere precisi impegni di natura economica e normativa avviando nello stesso tempo un discorso sulla riforma della pubblica amministrazione rivendicata dai sindacati.

A distanza di mesi non è stato compiuto dal governo alcun atto concreto.

SUL NUMERO 21 DI Rinascita da oggi nelle edicole

IL CONTEMPORANEO

LA QUESTIONE DEMOCRISTIANA

- I conti con la DC (di Gerardo Chiaromonte)
- Il partito tra Chiesa e Stato (di Alessandro Natta)
- Sistema di potere e tipo di sviluppo economico-sociale (di Pietro Ingrao)
- La DC e l'Europa (di Giorgio Amendola)
- Quando ripensa se stessa (di Aniello Coppola)
- Le contraddizioni di fronte al processo di unità sindacale (di Aris Accornero)
- Un partito che ha tradito la sua base contadina (di Gaetano Di Marino)
- L'intercizio politico con l'industria di Stato (di Luciano Barca)
- La base sociale e i collegamenti di massa (di Vincenzo Galitti)
- Il confronto sui temi della famiglia e del costume nella società di oggi (di Adriana Seroni)
- La crisi di egemonia riversata sul paese (di Giuseppe Chiarante)
- L'ideologia cattolica e l'esercizio del potere (di Umberto Cerroni)

- Dopo la bomba di Milano (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
- Cos'è oggi «Rinascita» (di Romano Ledda)
- I più grandi respiri (di ser. se.)
- Perché la Fiat cambia (di Adalberto Minucci)
- Reggio Calabria: i boia stanno mollandolo (di Fabrizio Coisson)
- Il Convegno economico del PSI: cento giorni senza illusioni (di Napoleone Colajanni)
- La congiuntura internazionale: natura e cause dell'inflazione (a cura di Carlo Maria Santoro)
- Risultato pieno tra Breznev e Brandt (di Franco Bertone)
- Giappone: l'offensiva unitaria di primavera (di Toshiro Kinugasa)
- Doppio colpo a Beirut (di Giuseppe Morosini)
- La ricerca storica marxista, risultati e prospettive / 6: il confronto coi comunisti (colloquio con Enzo Santarelli a cura di Ottavio Cecchi)
- Scrittori, democrazia, trasformazione sociale (di m. s.)
- CINEMA - Il falso impero dell'Ere di Labro (di Mino Argentieri)
- MUSICA - Una piccola Bayreuth per «Nuova musica» (di Luigi Pestalozza)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Fabrizio D'Agostini, Scienza e lavoro; Giuliano Mancorda, Ristampa e Prime tempo; Sandra Pinto, La scultura barocca in Emilia; Mario Lunetta, Burdin: il viaggio a Varsavia
- C. E. Gadda e della trasgressione (di Mario Spinella)

Inquietanti ammissioni della direzione generale dell'aviazione

Fu il radiofaro a provocare la tragedia di Punta Raisi?

La rivelazione nel libro bianco dell'Anpac, l'associazione dei piloti - Morirono 115 persone - L'aeroporto di Palermo è uno dei più pericolosi del mondo - Attrezzature scarse

Un fatto nuovo e clamoroso può definitivamente inficiare le conclusioni della commissione ministeriale di inchiesta sulla tragedia di Punta Raisi di un anno fa...

fetti simili a quelli accertati poche settimane dopo e ammessi ufficialmente dalla direzione dell'aviazione civile?



OGGI PARTONO I TRE DI APOLLO

CAPO KENNEDY, 24. Sono fisicamente a posto i tre astronauti del progetto Skylab sottoposti ieri ad accurata visita medica a Capo Kennedy...

Il rendez-vous nello spazio fra la navicella Apollo con a bordo i tre astronauti ed il laboratorio Skylab è previsto sette ore dopo il lancio.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24

Il 30. salone dell'aeronautica che sarà inaugurato domani dal presidente Pompidou all'aeroporto di Bourget...

La rivelazione è stata fatta stamattina dal colonnello Leonov, il primo «pedone dello spazio» al piedi del gigantesco complesso spaziale sovietico-americano...

nello Filippenko, che fu membro dell'equipaggio di «Soyuz 4», «Soyuz 5» e «Soyuz 10»...

Senza questa novità il salone spaziale, quest'anno, avrebbe avuto ben poche attrattive: chissà senza echi e rimbombi di un'operazione di missione della stazione orbitale americana «Skylab»...

Ora, un libro bianco dell'ANPAC rivela che la direzione generale dell'aviazione civile ha ammesso che l'inattendibilità del radiofaro di Punta Raisi (cioè dell'unico mezzo di riferimento a disposizione di chi s'appresta ad atterrare allo scalo di Palermo)...

Piuttosto, si ha motivo di ritenere che l'ammissione ufficiale dell'inefficienza del radiofaro possa avere un peso sugli sviluppi dell'inchiesta...

Mancano 30 milioni Cancelliere arrestato a Cagliari per peculato

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 24 Il cancelliere capo della procura di Cagliari, dottor Giulio Aresu, che era recentemente andato in pensione...

Si tratta di condizioni così gravi che se da un canto l'associazione nazionale dei piloti civili insisteva nell'orientamento di andare ad una sospensione totale del traffico sull'aeroporto palermitano...

Clamorosa protesta nel carcere di Pisa: circa cento detenuti del «Don Bosco» si sono issati sul tetto protestando per la lunghezza dei procedimenti giudiziari...

Per la revisione dei codici e la riforma carceraria

SCIOPERI DELLA FAME E PROTESTE IN NUMEROSE CARCERI ITALIANE

A Pisa i detenuti si sono issati sul tetto del «Don Bosco» - A notte ancora in corso le trattative - Altre manifestazioni a Perugia, Spoleto, Camerino, Lecce

PISA, 24. Clamorosa protesta nel carcere di Pisa: circa cento detenuti del «Don Bosco» si sono issati sul tetto protestando per la lunghezza dei procedimenti giudiziari...

ANCORA UNA PROTESTA NELLE CARCERI UMBRE: i detenuti del penitenziario di Perugia e Spoleto hanno iniziato uno sciopero della fame...

CAMERINO, 24. Da quattro giorni gli oltre trenta detenuti del carcere maschile e femminile di Camerino stanno facendo uno sciopero della fame...

LECCO, 24. I duecento detenuti che si trovano nel carcere giudiziario di Lecco hanno cominciato una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma dei codici e del regolamento carcerario...

La protesta è nata nel primo pomeriggio. Deprimamente un detenuto, un certo Sanna, ricoverato nel centro clinico del «Don Bosco», esasperato a quel che sembra perché il suo processo non era stato ancora fissato...

Una delegazione di detenuti è stata ricevuta dal direttore dell'istituto di pena dottor Siciliano, al quale ha presentato un elenco di proposte per la modifica del regolamento delle carceri.

La vicenda fu denunciata dal nostro giornale il 18 marzo. Ratti, sedicente nipote di Pio XI e già arrestato nel 1965 per una truffa ai danni di un ente religioso, aveva dato vita al «Cisat Technology» (con sede a sfarzosi locali in viale Cristoforo Colombo 418-420 a Roma)...

Il giudice istruttore dott. Gustavo Sergio, di Milano, ha emesso mandati di cattura contro il maresciallo della Criminalpol Renato Blasina per concussione e omissione di atti di ufficio...

Conclusioni di uno scandalo a Milano

Maresciallo di P.S. la moglie e Ponzi accusati di concussione

Un sedicente nipote di Pio XI promotore di una truffa, sarebbe stato ricattato per non venire arrestato dal sottufficiale legato a Ponzi e Beneforti

MILANO, 24 Il giudice istruttore dott. Gustavo Sergio, di Milano, ha emesso mandati di cattura contro il maresciallo della Criminalpol Renato Blasina per concussione e omissione di atti di ufficio...

La vicenda fu denunciata dal nostro giornale il 18 marzo. Ratti, sedicente nipote di Pio XI e già arrestato nel 1965 per una truffa ai danni di un ente religioso, aveva dato vita al «Cisat Technology»...

TOTOCALCIO: 245 milioni di «13»! CONTINUANO I FAVOLOSI MONTEPREMI DEL TOTOCALCIO CON I 4 CONCORSI DI SERIE B

Lettere all'Unità

Il tenente colonnello che ha esaltato la Resistenza

Caro Unità, ho notato che in questi ultimi tempi di frequente sono state pubblicate lettere di addio alla vita nelle caserme, democrazie nell'esercito, gli atteggiamenti verso il fascismo...

conseguente al licenziamento del lavoratore non possono assumere giuridicamente valore di licenziamento irrimediabile in quanto la retribuzione, che col licenziamento viene a mancare, anche se destinata a soddisfare le esigenze di vita del lavoratore, costituisce pur sempre solo «corrispettivo della prestazione lavorativa»...

«Anche noi carabinieri siamo sfruttati: difendeteci»

Spettabile redazione, sono un appuntato dell'arma dei carabinieri e scrivo a nome di molti miei colleghi. Esistono in Italia posizioni che appaiono alla forza risolutrice dei sindacati, e così l'attuale governo ne approfitta per calpestarci con ostinazione...

Considero che difendetevi gli sfruttati, che anche e specialmente tra noi abbondano, calpestando le libertà democratiche. Ringraziando per l'eventuale pubblicazione su l'Unità, porgiamo distinti saluti.

LETTERA FIRMATA

Il tenente colonnello che ha esaltato la Resistenza. Caro Unità, ho notato che in questi ultimi tempi di frequente sono state pubblicate lettere di addio alla vita nelle caserme...

LETTERA FIRMATA a nome dei carabinieri della Legione di Brescia

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarvi di non perdere un discorso schematico sulla vita militare e sugli ufficiali in particolare...

Vincenzo TRAVERSA, Pont (e Per anni anni mamma DE ha allentato un cappotto il serpente neofascista; ora che è cresciuto e incomincia a mordere, non ha il coraggio di scontrarsi con i serpenti di LAMPERTI, Busto A. «La situazione è molto preoccupante, e purtroppo questo governo sta incrociando i riciclati del fascismo».)

LETTERA FIRMATA (Torino)

Per la salvezza dell'avifauna

Egredo direttore, mi permetto di appoggiare le lettere pubblicate sulla questione della falce agricola e della caccia. È un principio accettato da tutti i Paesi avanzati...

Anselmo LOIACONO, Venegono Inferiore («Vorrei che l'Unità si schierasse contro la schizofrenia dell'ora la caccia. È un principio accettato da tutti i Paesi avanzati...») (Torino)

LETTERA FIRMATA (Torino)

Per la salvezza dell'avifauna

Egredo direttore, mi permetto di appoggiare le lettere pubblicate sulla questione della falce agricola e della caccia. È un principio accettato da tutti i Paesi avanzati...

Ferruccio LAZZARINI, Rieti («Non pensiamo terroristi abbiamo modo di fare l'amara constatazione che dopo l'intera vita trascorsa fra le 50 ore di lavoro in legge, il giorno della divisa e il turrisimo perenne e debilitante, in una aritmia con la natura e senza ferie e senza riposo, si viene buttati fuori con pensioni inferiori a qualsiasi altra categoria di dipendenti pubblici») Mauro CARATI, Modena (G.S., Milano)

E' licenziato, fa la fame, ma la «situazione non è irreparabile»

Egredo direttore, licenziato in tronco da una azienda il 23 agosto '72 per motivi assolutamente inconsistenti, ma in realtà politici, mi permetto sottoporre alla vostra attenzione parte della motivazione con la quale il pretore di Desio (Milano) ha respinto l'istanza di reintegrazione ex art. 700 c.p.c. Esso dice: «In ogni caso gli effetti della situazione di disagio economico...

Augusto Pancaldi

Convegno indetto dall'AIACE sugli Enti del cinema

Promossa dall'AIACE (Associazione italiana amici del cinema d'essai) si svolgerà a Roma, nel pomeriggio di martedì 29 nella Sala delle Conferenze a Palazzo Valentini...

Stasera si chiude il XXVI Festival di Cannes

Non sono molti i film nelle mani della giuria

Il più nuovo è « La maman et la putain », ma anche Ferreri è in lizza - Vincerà un americano nell'« anno francese »? - Dovizia barocca nella « Clinica del tempo » del polacco Has presentato nell'ultima giornata valida per il concorso

Dal nostro inviato

C'è un Kafka polacco che si chiama Bruno Schulz. Piccolo ebreo soromonato da una grande testa, scrisse tra le due guerre una serie di racconti molto autobiografici, incentrati sulla figura di suo padre, un mercante di tessuti...

memorie tra i due secoli (alla fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento), con gli amici di infanzia e si potrebbe ribattezzarlo La clinica del tempo. L'inizio è misterioso come quello del Manoscritto...

Scartando l'ultimo film in concorso, L'altra immagine di Antonio Ribas, un triangolo spagnolo di cecchi dove non c'è neanche un orbo a salvare l'inconcludente pasticcio...

Quando Ceruti è tenuto in una casa d'appuntamenti - sarà assassinato da uno sconosciuto, la polizia parigina sospetterà di Roger, il proprio durante l'istruttoria...

Si dedica al « poliziesco »



PARIGI - Myriam Demongeot (nella foto) ha praticamente abbandonato ogni altro genere di cinema per dedicarsi esclusivamente al « poliziesco ».

A « Rischiatutto » la Migliari vince nel finale

Maria Luisa Migliari, la « gastronomica » di Calice Ligure, si è ritenuta rinferrata complessa di Rischiatutto, titolo che detiene da sette settimane. Questa sua ultima è stata forse la vittoria più sofferta...

Alla BARCACCIA espone GIAN PAOLO BERTO



Oggi, ore 19, inaugurazione alla Galleria La Barcaccia, via della Croce, della mostra personale di Gian Paolo Berto. La mostra è visibile a tutto l'8 giugno.

Assemblea di protesta a Roma Denunciato l'attacco del governo al teatro autogestito e decentrato

Ferma opposizione delle forze democratiche e culturali ad ogni condizionamento della libertà d'espressione col ricatto dei contributi e dell'agibilità dei locali

L'annunciata assemblea di protesta che indurrà da l'ASSIT (Associazione sindacale scrittori di teatro), si è svolta pubblicamente l'altra sera a Roma al teatro Bellini...

Ma c'è da sottolineare, come momento della riflessione per una efficace azione futura, il contributo critico di alcuni interventi (per esempio, quello di Marchesani), tesi a porre il problema della lotta politica in termini realistici e di coerenza strategica...

Advertisement for 'TRINCALE DAL VIVO N. 5' and 'PER LE FESTE DE L'UNITA' with contact information for telephone 02-45.62.121 - MILANO.

Le prime

Cinema

Mattatoio 5

Insistito un anno fa del « Festival di Cannes », Mattatoio 5 (al cfr. la recensione di Aggeo Savio) apparso sulla scena del maggio 1972 di George Roy Hill appare oggi sugli schermi nazionali, e proprio a fine stagione. Ma il film avrebbe meritato un'uscita senz'altro favorevole...

Ugo Casiraghi

Campa carogna... la taglia cresce

« Citava Maometto ed era svelto di mano... ». Così si presenta Corano, il più recente dei film di Ugo Casiraghi...

Ku-Fang il ciclone di Hong Kong

Ku-Fang è una fanciulla orientale votata alle antiche lotte cinesi, specialità nella quale eccelle tanto da essere considerata un pubblico...

Assegnati i premi TV

« Salsomaggiore » SALSOMAGGIORE, 24. I premi Salsomaggiore TV 1973 sono stati assegnati oggi nel corso di una cerimonia svoltasi in un noto locale cittadino...

Quelli della banda Beretta

Difficile scoprire quale stato d'atteggiamento di Edouard Molinaro verso i suoi « eroi » della banda Beretta al momento del primo giro di manovella. Il regista, attraverso la ricostruzione del giudice istruttore che introduce e commenta le varie vicende...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 22.55. Musica leggera...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Radio 3°

Ore 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 12: Musica italiana di oggi; 13: La musica nel tempo; 14: Intervista; 15: Puntino interrogativo; 16: Canzoni per cantautore; 17: Puntino interrogativo; 18: Canzoni per cantautore; 19: Puntino interrogativo; 20: Canzoni per cantautore; 21: Puntino interrogativo; 22: Canzoni per cantautore; 23: Puntino interrogativo; 24: Canzoni per cantautore; 25: Puntino interrogativo; 26: Canzoni per cantautore; 27: Puntino interrogativo; 28: Canzoni per cantautore; 29: Puntino interrogativo; 30: Canzoni per cantautore; 31: Puntino interrogativo; 32: Canzoni per cantautore; 33: Puntino interrogativo; 34: Canzoni per cantautore; 35: Puntino interrogativo; 36: Canzoni per cantautore; 37: Puntino interrogativo; 38: Canzoni per cantautore; 39: Puntino interrogativo; 40: Canzoni per cantautore; 41: Puntino interrogativo; 42: Canzoni per cantautore; 43: Puntino interrogativo; 44: Canzoni per cantautore; 45: Puntino interrogativo; 46: Canzoni per cantautore; 47: Puntino interrogativo; 48: Canzoni per cantautore; 49: Puntino interrogativo; 50: Canzoni per cantautore; 51: Puntino interrogativo; 52: Canzoni per cantautore; 53: Puntino interrogativo; 54: Canzoni per cantautore; 55: Puntino interrogativo; 56: Canzoni per cantautore; 57: Puntino interrogativo; 58: Canzoni per cantautore; 59: Puntino interrogativo; 60: Canzoni per cantautore; 61: Puntino interrogativo; 62: Canzoni per cantautore; 63: Puntino interrogativo; 64: Canzoni per cantautore; 65: Puntino interrogativo; 66: Canzoni per cantautore; 67: Puntino interrogativo; 68: Canzoni per cantautore; 69: Puntino interrogativo; 70: Canzoni per cantautore; 71: Puntino interrogativo; 72: Canzoni per cantautore; 73: Puntino interrogativo; 74: Canzoni per cantautore; 75: Puntino interrogativo; 76: Canzoni per cantautore; 77: Puntino interrogativo; 78: Canzoni per cantautore; 79: Puntino interrogativo; 80: Canzoni per cantautore; 81: Puntino interrogativo; 82: Canzoni per cantautore; 83: Puntino interrogativo; 84: Canzoni per cantautore; 85: Puntino interrogativo; 86: Canzoni per cantautore; 87: Puntino interrogativo; 88: Canzoni per cantautore; 89: Puntino interrogativo; 90: Canzoni per cantautore; 91: Puntino interrogativo; 92: Canzoni per cantautore; 93: Puntino interrogativo; 94: Canzoni per cantautore; 95: Puntino interrogativo; 96: Canzoni per cantautore; 97: Puntino interrogativo; 98: Canzoni per cantautore; 99: Puntino interrogativo; 100: Canzoni per cantautore.

RAI U oggi vedremo

ORE 13 (1°, ore 13)

La trasmissione curata da Bruno Modugno e Dina Luce affronta oggi i problemi che in genere frustrano la libertà e l'autonomia dell'adolescente. In una nuova realtà familiare, il ragazzo tenta di esprimersi con un linguaggio che spesso viene frainteso e non riesce a trovare alcuna interpretazione...

GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30)

Una delle forme in cui si esprime la gioia dell'animo popolare è la musica. Proseguendo il ciclo di trasmissioni dedicate alle testimonianze vive del nostro continente in campo sociale e culturale, il periodico d'attualità curato da Luca Di Felice presenta questa sera un servizio che illustra gli aspetti più rappresentativi e spontanei del gusto musicale europeo...

ANDREA CHENIER (2°, ore 21,20)

Per la « Stagione lirica TV » va in onda questa sera l'allestimento televisivo di Andrea Chenier, il dramma storico musicato da Umberto Giordano. Ne sono interpreti Franco Corelli (nel ruolo del protagonista, Andrea Chenier), Piero Cappuccilli (Carlo Gérard), Celestina Casalegna (Maddalena di Coigny) e via via Giovanni Di Russo, Gabriella Carturan, Luigi Roni, Leonardo Monreale e Mario Chiappi nei restanti ruoli. Bruno Bartoletti è il direttore d'orchestra, mentre la regia televisiva è di Václav Kaslík.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include channel (TV nazionale, TV secondo), time, and program name (e.g., Telegiornale, Spere, Saper, etc.).

Table with Radio programs. Columns include station (Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°), time, and program name (e.g., Giornale Radio, Intervista, etc.).

Advertisement for EDITORI RIUNITI NOVITA' featuring Lennin Geroni and Quiniou.

Advertisement for CAVANDOLI featuring 'Le origini del fascismo a Reggio Emilia, 1919-1923'.

Advertisement for DOBB featuring 'Le ragioni del socialismo'.

Advertisement for PIRASTU featuring 'Il banditismo in Sardegna'.

Advertisement for MARXISMO E INFORMATICA.

Sempre più forte la richiesta unitaria di spezzare le trame eversive

Assemblee e cortei contro il fascismo

Ieri il consiglio della prima circoscrizione ha tenuto una seduta pubblica con la partecipazione di numerosi cittadini - Le manifestazioni in programma per oggi e domani



L'assemblea antifascista svoltasi per iniziativa della prima circoscrizione

Ieri sera il Consiglio della prima circoscrizione si è riunito all'aperto, in seduta pubblica per discutere i problemi della lotta antifascista, delle iniziative per spezzare le trame eversive nel nostro paese. All'iniziativa, che ha visto una folta partecipazione di cittadini, hanno aderito il Pci, il Psi, la Dc, il Pri e il Psdi. La discussione è stata introdotta dall'agente del sindaco Carlo Tanti, sono stati seguiti gli interventi dei rappresentanti dei gruppi consiliari democratici, del presidente del Cccdas (l'organismo di coordinamento dei genitori antifascisti), del segretario della

Unione romana della Resistenza, di un rappresentante della Confesercenti, e di tanti altri cittadini. Continua nella città, intanto, la mobilitazione popolare contro ogni ritrattoria fascista e contro la trama nera. OGGI alle 17,30, nella sede del Psdi di via Tammici (S. Lorenzo) avrà luogo una pubblica assemblea antifascista indetta unitariamente dalle sezioni del postelegrafonico del Pci, e dal NAS-PT del Psdi. Per il Pci interverrà il compagno on. Fioriello, del Comitato centrale, e per il Psdi il compagno Giosciotto. Per DOMANI sono previste queste altre iniziative: al Quarticciolo, alle 18,30, manifesta-

Scavalcando l'ufficio di collocamento

CINQUANTA ASSUNZIONI «DI COMODO» ALL'AGEA

Denunciata dai comunisti la politica privatistica della direzione aziendale - Cento lavoratori in appalto licenziati in tronco

Il problema degli appalti e le assunzioni di comodo all'AGEA hanno messo ancora una volta sotto accusa la direzione dell'azienda municipalizzata, il suo modo privatistico e clientelare di condurre l'iniziativa imprenditoriale, con la copertura della giunta comunale. I nuovi appalti sono verificati nelle settimane scorse. Mentre da un lato l'azienda ha, infatti, licenziato in tronco un centinaio di operai delle ditte appaltatrici per il cessamento degli appalti, sta compiendo 50 assunzioni ricorrendo alla richiesta nominativa - pur non trattandosi di personale particolarmente qualificato - scavalcando, attraverso il metodo del passaggio da azienda ad azienda, l'ufficio di collocamento.

Su tale questione il gruppo comunista ha presentato in consiglio comunale un emendamento al regolamento aziendale. Questo si, il ricorso allo statuto dei lavoratori significherebbe soltanto una richiesta numerica. E' necessario che la giunta assuma una precisa posizione, disponendo, immediatamente, la revoca dei provvedimenti relativi alle 50 assunzioni. Ciò diventa

tanto più urgente in quanto sembra che l'azienda abbia già compiuto alcune di queste assunzioni, scegliendo i nominativi di comodo. In tal modo, i lavoratori degli appalti che da anni operano all'interno dell'azienda e che dovrebbero averne i diritti di un vero e proprio dipendente, vengono licenziati senza alcuna indennità. Si tratta di lavoratori che l'azienda ha utilizzato in modo scorretto, non nel processo produttivo. Ad esempio alcuni operai delle imprese appaltatrici sono stati licenziati senza alcuna indennità pubblica e distribuzione di energia elettrica e sono stati licenziati nelle settimane scorse. Questa situazione, ferma restando la loro qualifica di lavoratori alle dipendenze dell'azienda, è illegittima. Su tale questione il gruppo comunista ha presentato in consiglio comunale un emendamento al regolamento aziendale. Questo si, il ricorso allo statuto dei lavoratori significherebbe soltanto una richiesta numerica. E' necessario che la giunta assuma una precisa posizione, disponendo, immediatamente, la revoca dei provvedimenti relativi alle 50 assunzioni. Ciò diventa

zione unitaria antifascista indetta da Pci, Dc, Psi, Pri e Psdi. Interverrà per il Pci il compagno Paolo Ciotti, segretario regionale del Pci, il compagno Pietrini per il Psi, Benedetto per la Dc, l'on. Galluzzi per il Psdi e Pellegrini per il Pri. A piazza Bologna manifestazione unitaria antifascista, promossa dalle locali sezioni del Pci, Psi, Pri, e Dc, con la adesione dei consiglieri di circoscrizione degli stessi partiti e dei sindacati dell'Istituto di Sanità, dell'Eastman, del Politecnico Umberto I, dei Ferroviari della stazione T. Bolognese, del Tranvieri del deposito della Lega Lombarda e dei lavoratori del commercio. La manifestazione avrà inizio alle ore 18 in piazza Ruggero di Sicilia: da qui un corteo rievcherà fino alla lapide che ricorda il martire antifascista Eugenio Colomi e si svolgerà in un comizio in piazza Bologna, dove parleranno Giulio Mazzoni e rappresentanti dei partiti democratici. Ad Ostia Lido avrà luogo un corteo che partirà alle 18,30 da viale Vasco Da Gama e giungerà in piazza della stazione del Lido, dove parlerà la compagna Anita Pasquali, del Cc. Parteciperanno delegati del SUNIA e giovani della Pci, Psi, Pri e Psdi. A San Basilio, alle 18,30, in viale Moroventi avrà luogo una manifestazione unitaria antifascista indetta da Pci, Psi, Psdi e Pri. A Torpignattara, alle 18, comizio con il compagno on. Pochetti. A Montecucco, alle 18, comizio unitario Pci-Psdi. Interverrà il compagno sen. Mancini per il Pci, e il compagno Grisolia per il Psdi. Ad Olevano si svolgerà una manifestazione sul trasporto e l'antifascismo, alle 19, indetta da Pci, Dc, Psi e Psdi. Per il Pci parlerà il compagno V. Patroia, del Cc della Federazione. Sempre domani, organizzato dalle cellule del Pci e del NAS Psdi dell'Istituto ISAT, alle 20,30 si svolgerà un comizio in via Cesare Balbo con la partecipazione del compagno Ugo Vetere, nel Pci, e del compagno Vincenzo Pietrini, consigliere comu-

Decise dal Consiglio d'amministrazione

Nuove procedure INPS per le pensioni

Riguardano il pagamento di accenti e il diritto alla assistenza

Una nuova procedura nella liquidazione delle pensioni di invalidità, vecchiaia e reversibilità verrà attuata all'INPS di Roma, così come ha deliberato il consiglio d'amministrazione.

In base a tale procedura, non appena accertato il diritto alla prestazione richiesta ed in attesa della definitiva liquidazione, si procederà all'immediato pagamento, a titolo di acconto, del trattamento minimo previsto dalla legge, senza però le eventuali maggiorazioni per carichi familiari.

All'interessato sarà data comunicazione del provvedimento mediante una apposita lettera che, in attesa del libretto di pensione, darà diritto alla assistenza sanitaria.

Esaurite le operazioni concernenti la definitiva liquidazione della prestazione richiesta, nell'invitare a ciascun interessato il libretto di pensione, sarà disposto il pagamento delle maggiori somme ancora dovute nei casi in cui la pensione definitiva risulterà di importo superiore al trattamento minimo, oppure quando, in aggiunta alle somme già pagate, risulteranno dovute quote di maggiorazione per carichi familiari.

Schermi e ribalte

PRIMA DI CARMEN E DIURNA DE LA VESTALE ALL'OPERA

Domani, alle 21, in abbonamento alle prime serali «Carmen» di G. Bizet (rapp. n. 89) concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis. Maestro di coro Augusto Parodi. Regia di Sandro Bolchi riproposta da Bruno Nofri. Scene e costumi di Renato Guttuso. Interpreti principali: Giorgio Castellano, Lamberti, Walter Alberti, Florio Cortes, Antonietta Cannarile. Danze del complesso Rafael De Cordova. Domenica, alle 27 in abb. alle diurne replica de «La vestale» di G. Spontini.

GIANANDREA GAVAZZINI all'AUDITORIUM

Domenica alle 18 (turno A) e lunedì alle 21,5 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tegl. n. 31). In programma: Bruckner: Sinfonia n. 6; Mozart: Vesperes solennes de confesseur per soli, coro e orchestra (colla Bruna Rizzoli, Carmen Gonzalez, Luigi Alva, Franco Ventriglia). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 21,5; domenica dalle 16,30 in poi; lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche per soli, coro e orchestra (colla Bruna Rizzoli, Carmen Gonzalez, Luigi Alva, Franco Ventriglia). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 21,5; domenica dalle 16,30 in poi; lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche per soli, coro e orchestra (colla Bruna Rizzoli, Carmen Gonzalez, Luigi Alva, Franco Ventriglia). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 21,5; domenica dalle 16,30 in poi; lunedì dalle 17 in poi.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Festival internazionale del clavicembalo. Alle 21,30 alla Basilica di S. Cecilia (P.zza Conciliazione) concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni (stag. sinf. dell'Accademia di S. Cecilia), in abb. tegl. n. 31) in programma: Bruckner: Sinfonia n. 6; Mozart: Vesperes solennes de confesseur per soli, coro e orchestra (colla Bruna Rizzoli, Carmen Gonzalez, Luigi Alva, Franco Ventriglia). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 21,5; domenica dalle 16,30 in poi; lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche per soli, coro e orchestra (colla Bruna Rizzoli, Carmen Gonzalez, Luigi Alva, Franco Ventriglia). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 18 e dalle 17 alle 21,5; domenica dalle 16,30 in poi; lunedì dalle 17 in poi.

CHIESA SANTA MARIA DEL ROSARIO

Domani sera alle 21 concerto del «Fornista» John Tilden con la partecipazione del coro dell'Arcum dir. da M. Pietro Colazza. SALVIA DEI GRICI. V. Primavera musicale di Roma. Domenica alle 21,30 musica di Mozart. Oletti vocali: Italliano «I Solisti Aquilani». Direttore Vittorio Antonellini. Prenotazioni: CISA, Lgo Nazareno 5, tel. 6790360. Dalle 16 anche al botteghino di via dei Greci.

PROSA RIVISTA

AL FORCARELLI (Via E. Morosini, 16 - Trastevere) Tel. 5524091. Domani alle 16,30 spettacolo per bambini e la stella sul comò di Aldo Giovanni e Giacomo con la partecipazione dei piccoli spettatori. ARGENTINA (Largo Argentina, Tel. 6544091) Alle 22 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. e Tanto tempo fa di Harold Pinter. Regia Luciano Visconti con Valentin Cortese, Adriana Asti, Umberto Orlandi. (V.M. 14) DR. CENCIOLELLI (Via del Castro, n. 20) Domani alle 21 «Mal di denti» di Guerrino Crivello con Cecilia Calvi, Guerrino Crivello, Lorenzo Tramalloni e Alberto Sordi. (V.M. 14) DR. CENCIOLELLI (Via del Castro, n. 20) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G. Scattolon. (P.zza Oria 5 - Quarticciolo tram 14) Domani alle 21,30 «Vogliamo il colonnello» intervista di Mario Miccilli. Domenica 27, alle 21,30 proiezione film sulla antifascista del 1935. DEI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 21,30 Gad e Gruppo '67» del Circolo Italicare pres. e Tardeu con Tardeu e da J. Tardeu. Regia di Federico De Francis e Paolo Perugini. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 482114) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta «Quando Roma era più piccola» di G. Boscovich. B. Benato, M. Bronchi, L. Gatti, P. Gatti, T. Gallo, G. Isidori, L. La Verde, G. Scattolon, G. Scattolon, G

Giro d'Italia

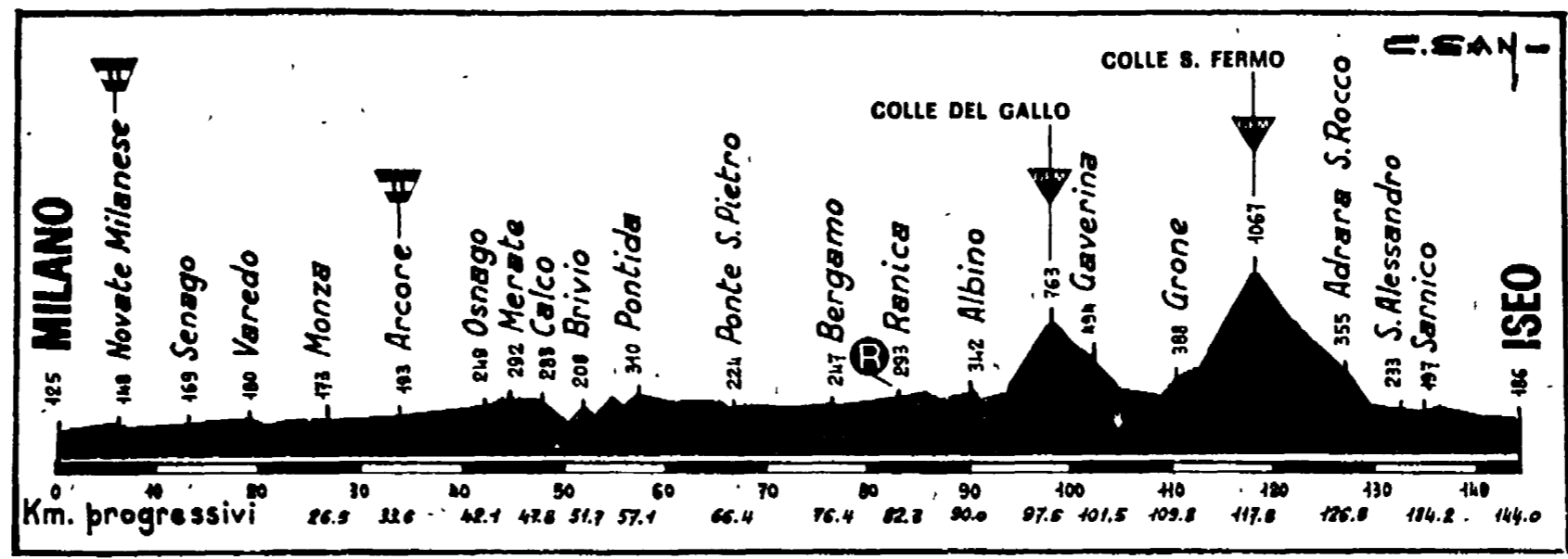
Classifica immutata: Eddy Merckx sempre maglia rosa
Oggi la Milano-Iseo di Km. 144 (tappa dal finale duro)

Volata a Milano: Karstens
la spunta su Basso

IL COMMENTO
Il festival dei forestieri

Alle spalle dell'olandese e del campione del mondo Sercu, Van Linden, De Vlaeminck, Parechhini, Ongarato Bitossi e altri tra i quali Merckx. Nella tappa odierna Gimondi pronostica una forte selezione sul Colle S. Fermo

Dal nostro inviato
MILANO, 24.



Il profilo altimetrico dell'odierna Milano-Iseo, una tappa che potrebbe portare grossi scossoni alla classifica

Dal nostro inviato
MILANO, 24
Gerber Karstens, il retrocesso di Strasburgo, vince al Vigorelli e così continua il festival dei forestieri nel Giro d'Italia.

Strasburgo. Semmai, oggi ha dimostrato di saper vincere una volata pulita. I delusi sono Basso e Sercu, battuti d'un soffio. L'eleto, arrivando in pista su Sercu, si è dato a una tenace romba per il giacinto degli italiani, ma i due hanno esitato un attimo nel momento cruciale, e poi in mischie del genere bisogna avere anche un pochino di fortuna, come sapete. Nella mischia, si sono comportati onorevolmente due giovani, Parechhini (sesto) e Ongarato (settimo), due che senza paura alla scuola dei Karstens, del Basso e del Sercu, impareranno e metteranno a profitto.

Il Giro ha detto cioè a Francioni e Rota. Chi vive nella carovana, con la dovuta sensibilità verso i ragazzi che si guadagnano la pagnotta in bicicletta, avverte il distacco ogni qualvolta il bollettino medico annuncia un addio. La scagiona di Wilmo Francioni (dicono i superstiti) è cominciata il 10 marzo, giorno della Milano-Saravato, quando il toscano di Empoli perse la occasione di vincere una grande corsa. La «Sanremo» è nel cuore delle folle, Wilmo ebbe la sua meritata ragione di applausi, ma in televisione, oltre il naso un po' a becco, mostrò una soddisfazione mista alla delusione. De Vlaeminck l'aveva suggerito tergiversando nei cambi.

terra Di Caterina che veniva da Strasburgo con cento ferte, una manella rovinata e un occhio semichiuso. Adesso ha pure un dito fratturato: si può essere più jellati di così? Di Caterina ci vuole contro il parere di Alfredo Martini. Anche Attilio Rota, un bergamasco dalla scorza dura, un gregario molto quotato, voleva proseguire, ma ha il polso sinistro ingessato, e Cribiori s'opponesse decisamente. La fila è ridotta a 134 concorrenti, e scende a valle, respira l'ultima boccata d'aria delle Alpi, valdostane, allo sbocco del mezzogiorno.

Il sole scotta e abbrona. La strada è dritta, scorrevolissima, potrebbero portarci a Milano velocemente, e invece pedalicchio, sonnecchia, annoiano. Di Caterina chiama il medico: Bonacina, Tosello e Dallai tentano inutilmente di tagliare la corda, idem Basso, Bitossi, Conati, Gambarotto, Dominoni, Juliano, Verrelli, e sono scintille che sembrano raccogliere la voce di Vico Rigassi, lo «speaker» del Giro: «Non è più il tempo delle lunacche...».

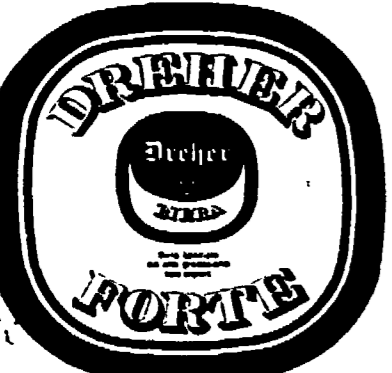
Merckx chiama Colnago. Una bicicletta non va. L'altra è stata rubata. Sono le manie di Edoardo che pensa di avere una gamba più corta dell'altra. Chi va piano, ciclicamente parlando, non va sano. Le chiacchiere, le confidenze, provocano collisioni, e nell'abitato di Cavaglio c'è una caduta, un groviglio, un mucchio dal quale si rialzano malconci, intontiti, Janssens e Van Roosbroeck. Casolari e risaie, la gente chiede dove sono e cosa fanno. S'affaccia Anni (15°) e stop, a Verrelli sfreccia Olesen, e in vista del rifiorimento scappano Buffa, Bazzan, Huysmans e Guerra, accreditati di 55' alle porte di Novara.

Finalmente, un'azione, una fuga breve, però: messo alla frusta dagli uomini della «Brooklyn», il gruppo recupera dopo Galliate. I due premi di Turbigo (in memoria di Marcolli) vanno a Gualazzini e Cavarzani, poi disco rosso per Zilioli, Pella, Panizza e Fontanelli, per Juliano, Santambrogio, Peccolo e Conton in una teoria di cunicoli, di svolte secche, improvvise. Parabiago ricorda Libero Ferrario, il primo italiano campione mondiale di ciclismo su strada (Zurigo 1923) con 300 mila lire di premi conquistati da Cavalcanti (150.000), Quintarelli (100.000) e Colombo (50.000). Siamo a vent' chilometri dal Vigorelli.



Il figlio vale meno del padre

MILANO, 24
Pierre Molineris, buon corridore all'epoca di Coppi (s'è rivelato in un Giro di Lombardia, ha vinto diverse tappe del Tour) dirige la Flandria nel Giro d'Italia e nella sua squadra affianca il figlio Jean Luc che a giudizio unanime vale pochino, meno, molto meno del padre.



Dreher Forte la cintura nera delle birre

L'ordine d'arrivo

- 1) Gerber Karstens (Olanda) della «Rokado» che percorre il Km. 173 della S. Vincent-Milano in 4 ore 18'45" alla media oraria di Km. 40,257; 2) Marino Basso (It.), 3) Patrick Sercu (Bel.), 4) Van Linden (Bel.), 5) De Vlaeminck (Bel.), 6) Parechhini (It.), 7) Ongarato, 8) Bitossi, 9) Dancelli, 10) Merckx (Bel.), 11) Ritter (Dan.), 12) Benfatto, 13) Cavarzani, 14) Pella, 15) Avogardi, 16) Gavazzi, 17) Olesen, 18) Ducreux (Fr.), 19) Zilioli, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica

- 1) Merckx 25:34'19"; 2) Bitossi a 29"; 3) De Vlaeminck a 29"; 4) Panizza a 37"; 5) Fuentetaja a 51"; 6) Battaglin a 51"; 7) Kuiper a 1'06"; 8) Ritter a 1'06"; 9) Poggiani a 1'14"; 10) Lazzcano a 1'14"; 11) Fuchs a 1'14"; 12) Gimondi (Bel.), 13) Pesarodona a 1'14"; 14) F. Moser a 1'25"; 15) Motta a 1'42"; 16) Bergamo a 1'45"; 17) Paelinckx a 1'53"; 18) Berumen a 1'53"; 19) Galderà a 1'53"; 20) Jansen a 1'53".

Florentina-Newcastle il 3 giugno a Firenze

Il comitato organizzatore del torneo di calcio anglo-italiano ha comunicato che la finale fra la Fiorentina e il Newcastle si svolgerà a Firenze il tre giugno prossimo con inizio alle 17,15. L'arbitro, che sarà di una federazione estera, verrà designato dalla federazione italiana.

Una corsa che non sposta di una virgola la classifica. Era prevista l'unico momento a venuto dai ragazzi della Jolly Ceramica, davanti e nel gruppo a protezione dei convanati di fuga. Ecco una squadraccia che piace, che ha Battaglin e non solo Battaglin, a quanto pare. Una squadraccia dell'età verde ben temperata da Marino Fontana e giovane anche nel suo presente. Vincent a Milano era facile. Torriani l'ha allungato andando in cerca di stradine e di ostacoli col lanternino. Abbiamo attraversato i paesi e paesini nei punti peggiori, i casibomboli potevano essere più numerosi e disastrosi. Non è con delizia che criticiamo l'organizzazione, ma il ritiro di Duri (e il ricovero all'ospedale) non è forse da addebitare in gran parte a Torriani? Via, le oimkane non sono per i ciclisti, e se tornano agli interessi del padrone del Giro, ciò non costituisce alcuna giustificazione. La Commissione Tecnica dell'UCIP vuole uscire dal letargo o coprirsi di vergogna? Merckx sempre in punta di ciclamino perché è pure il «leader» della classifica a punti. E nella speciale graduatoria dei giovani, spicca Battaglin davanti a Kuper e Francesco Moser. E domani? Domani sarà una fatica ben diversa da quella di oggi. Merckx non trema, si caotisce, e però il colle di S. Fermo chiama alla ribalta Fuente. Avremo battaglia, avremo con tutta probabilità un folto di arrivo pieno di distacchi. Merckx il leader, Fuente per riprenderlo in discesa come ad Aosta, oppure Fuente guadagnerà più spazio e vincerà il Giro? E Gimondi? E Zilioli? E De Vlaeminck? Panizza, Battaglin e Moser? Tanti interrogativi, una prospettiva di lotta, un Giro che lasciasse alle spalle il tratto europeo, un incontro alle montagne, ai dislivelli per scoprire le sue carte.

Gino Sala

Pettonella batte Turrini nella riunione d'attesa al Vigorelli

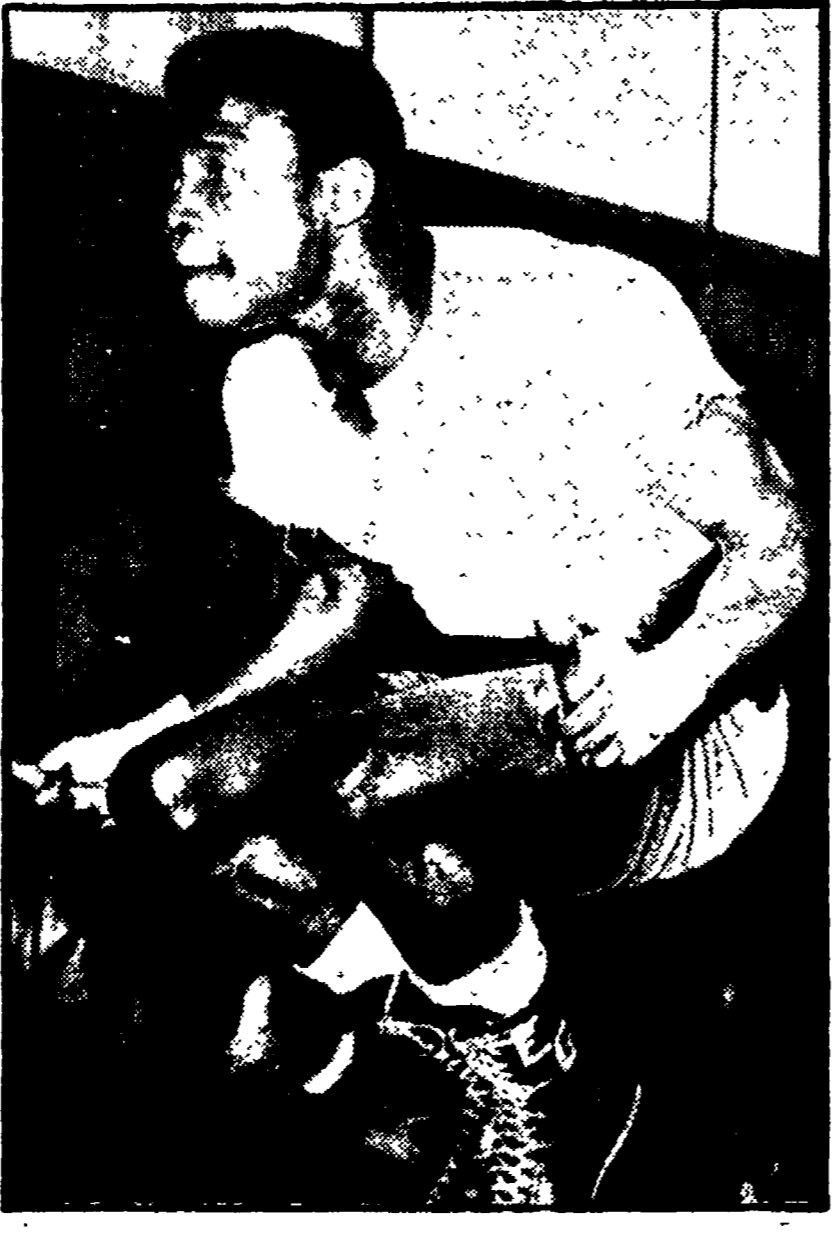
MILANO, 24
In attesa dell'arrivo della tappa del Giro, si è svolta al Vigorelli una riunione in pista, imperniata su un confronto in due prove di velocità. In prima fila, Pettinella e Turrini, due atleti di questo ultimo. Pettinella nella prima prova ha coperto gli ultimi 200 metri in 12" e nella seconda in 10". Hanno fatto da contorno prove di velocità e individuali riservate a dilettanti, alcuni ed esordienti.

Boxe stasera al Palazzetto dello Sport (ore 21)

Cabrera: esordio contro Pannunzio

Ros a Reggio Emilia affronta Paez in vista dell'«europeo» con Bugnen

Rodolfo Sabbatini forma ad organizzare una riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport di Roma, presentando un cartellone di alto interesse spettacolare. Si tratta di un incontro, quello di stasera con Lazzari, che potrà dirsi se Benicussina merita la considerazione del boxing della capitale, perché il toscano lara di tutto per ben figurare. Altro match di richiamo sarà quello dell'argentino Miguel Cabrera (pugile che ha fatto da sparringpartner a Monzon, che dovrà affrontare, quasi in un confronto indiretto con Benicussina, il siciliano Morbidelli (romano) contro Cavarzani (pesi piuma).



Emilie Griffith si dice convinta di poter battere Carlos Monzon, e riprendersi il titolo mondiale dei pesi medi, nel match del 2 giugno a Montecarlo. Egli ha dichiarato: «Se verrò battuto da Monzon non avrò scuse da avanzare», mentre invece giustificò il cattivo incontro con Cohen, disputato soltanto per tenere fede alla firma del contratto, ma in pessime condizioni di salute. Monzon, dal canto suo, si allena da lunedì a Bordighera. La mattina lunghe corse, al pomeriggio in palestra. Griffith che attende l'arrivo degli Stati Uniti dei suoi «sparing-partners», il negro americano Alvin Phillips e il canadese Broughnan, andrà in palestra nei pomeriggio di venerdì, di sabato, martedì e mercoledì. A Montecarlo allo stadio Luis Daux, la sera del 2 giugno, ci saranno anche il nostro Bruno Arcuri e Jean Claud Boutlier, il cartellone della manifestazione non è ancora a punto. L'organizzatore Rodolfo Sabbatini si riserva il diritto di perfezionare. Si indica come sottoposto, Arcuri-Gallois sulla distanza delle dieci riprese, Tonna-Broughnan otto riprese e sulle sei riprese il pesi gallo Gonzalez-Okke, Flambeau-Lapinte, Mathieu-Barhoumi. Nella foto: GRIFFITH.

La tragedia di Monza mette in luce la leggerezza con cui si gioca sulla vita dei piloti
Neppure sui caschi da corsa esistono delle norme precise
Varianti: un pretesto grossolano
E così, secondo l'ing. Bagalupi, direttore dell'automotodromo di Monza, e secondo il giornale milanese che ne appoggia le tesi, Pasolini e Saarinen sarebbero morti per colpa di quei 22 consiglieri del Comune di Monza che sono contrari al taglio delle piste per la realizzazione delle famose «varianti». Come dire che colpevoli della fine di un tale che si butta da un grattacielo è l'architetto che ha progettato i fatti, anche volendo per un momento ammettere che con le «varianti» la corsa sarebbe stata meno pericolosa, perché se le «varianti» non c'erano si è corso ugualmente. Se si ritiene che senza sostanziali modifiche l'automotodromo di Monza non è più adatto né per le corse automobilistiche, né tantomeno per quelle motociclistiche, si deve rinunciare all'attività, quasi che siano le ragioni o i torti che impediscono la realizzazione delle innovazioni. Se poi si volesse discutere sulla mancata autorizzazione delle «varianti», cosa che non riteniamo di dover approfondire in questa sede, anche perché il discorso si porterebbe molto lontano, occorrerebbe accennare al vasto problema della ristrutturazione del parco di Monza e alla funzione che esso è chiamato a svolgere nel quadro della conservazione dell'ambiente, tema, si vorrà riconoscere, di scottante attualità. Tema che i dirigenti dell'automotodromo conoscono, così come lo conosce il giornale che si fa loro portavoce, giornale, fra l'altro, sempre pronto a scagliare il suo «faccuse» per il disastro ecologico, ma, purtroppo, quasi sempre in direzione opposta a quella che si sta in parola dimostrando. E che questi difensori della natura non possono essere che in costante contraddizione, perché la principale imputata degli esempi ecologici è la società fondata sul profitto, società di cui il giornale in questione è un autorevole esponente. E questo vale anche per gli interessi che stanno dietro all'automotodromo di Monza.

Indagine sullo sport: interrogati Coccia e Parodi

La Commissione Interni della Camera ha prosciolto l'indagine conoscitiva sulla situazione e le prospettive dello sport in Italia ascoltando l'avv. Claudio Coccia, presidente della Federazione Italiana di Pallacanestro, e il sig. Aldo Parodi, Presidente della Federazione Italiana Nuoto, i quali hanno riferito su problemi che formano oggetto dell'indagine, con particolare riferimento alle carenze normative esistenti nel settore dello sport e della sua organizzazione.

Mentre la Roma punta su Vitali

Riva resterà al Cagliari

Stanotte la Lazio affronta il Santos a Jersey City nella prima partita in USA

Il mercato dei calciatori è cominciato molto in sordina. Dopo la conclusione delle trattative per il passaggio di Clerici al Napoli (ancora però non è stato messo nero su bianco) si dice che praticamente deve considerarsi già avvenuta anche la cessione di Scala dalla Fiorentina all'Inter.

Meglio di Vitali sarebbe forse quello Zigoni che è stato affrettatamente licenziato da Herrera per motivi molto personali e che quest'anno ha segnato sette gol nelle file del Verona. Però Zigoni non è nelle grazie dei dirigenti giallorossi, anche per via del suo carattere. Da segnalare anche che Anzalone ha smentito l'ingaggio di Savoldi II dalla Juve (che secondo i bene informati doveva essere girato a Bologna, insieme alla metà di Vieri, per averne in cambio Landini II).

Per il resto poco o niente da segnalare anche perché si aspetta l'entrata in scena delle grandi squadre. Al riguardo ieri si è appreso che il Milan ha provato ad ingaggiare Riva offrendo un assegno in bianco al Cagliari: ma ne ha avuto risposta negativa. Pure le speranze dell'Inter di far scattare l'opzione per Riva sono ridotte al lumicino per chi pare che il Cagliari abbia trovato una soluzione ai suoi problemi finanziari.

NEW YORK, 25. La Lazio giocherà stasera alle 20,30 (ora americana) allo stadio Roosevelt, di Jersey City, contro i brasiliani del Santos, nella partita di esordio della sua tournée americana. Maestrelli dovrebbe mandare in campo la formazione che ha disputato le ultime giornate di campionato. Uniche varianti possibili sarebbero quelle di Moschino e Mazzola al posto di Re Cecconi e Frustalupi. Quanto al Santos la formazione dovrebbe essere la seguente: Cejas, e Carlos, Marinho, Vicente, Turcao, Eusebio, Feib, Ferreira. Nel pomeriggio Chingaglia e Pelé saranno ricevuti dal sindaco di Jersey City.

La tragedia di Monza mette in luce la leggerezza con cui si gioca sulla vita dei piloti

Neppure sui caschi da corsa esistono delle norme precise

Decisamente nel mondo motociclistico c'è qualche cosa che non va, tutto è lasciato al caso ed alla improvvisazione. Non bastavano le polemiche per la mancanza di adeguate protezioni per non curare e dimenticare circa la sicurezza delle piste ora ecco una nuova e sconosciuta tragedia di un campione del mondo ha subito una simile fine? Semplice e sconcertante a dirsi. Non era altro che un guscio di plastica certo inadatto per cadute ad alta velocità, ma che era stato montato su un casco di tipo di Saarinen e precisamente il tipo di caschi da usarsi nelle competizioni. Ci vantiamo di essere un paese motociclistico all'avanguardia eppure, nonostante i molteplici incidenti che avvengono, sia nelle corse che sulle strade, causa dei caschi che altro non

La «Corsa della Pace»: Guarnieri terzo ad Halle

Quinto successo per Lichacev

HALLE, 24. Una volata entusiasmante ha concluso la 14. tappa della Corsa della Pace e per la quinta volta la ruota anteriore sovietico Lichacev ha toccato la fetta di arrivo prima di tutte le altre. Con questo ottimismo successo Lichacev si è ripreso la terza posizione nella classifica generale ai danni del polacco Kaczmarek, rompendo così per il momento la egemonia della squadra polacca su una delle prime tre posizioni della classifica generale. Già durante la tappa Lichacev era messo in evidenza precedendo il francese Danguillaume sul primo traguardo volante posto al 40° chilometro di corsa. Quest'ultimo si aggiudicava però il secondo traguardo al 109° chilometro sul coccolavocce Posluszny, così che per la vittoria della classifica punti Lichacev e Danguillaume sono divisi da un lieve margine per cui le ultime due tappe decideranno questa classifica che sta diventando molto importante anche a causa della teorica preclusione per quella generale, cioè la maglia gialla che Szurkowski continua a portare con autorità sulle sue solide spalle.

Il duello fra i due velocisti si è rinnovato, appassionato, per la vittoria di tappa con l'italiano Guarnieri a fare da terzo incomodo. Danguillaume, Lichacev e Guarnieri sono entrati nell'ordine sulla pista di Halle seguiti da tutto il resto del gruppo: Lichacev ha superato Danguillaume prima della curva dove quest'ultimo ha leggermente scartato ai danni del nostro Guarnieri. Sul breve rettilineo che ha un 22° anno è senza dubbio l'elemento più interessante della squadra «azzurra» e bene ha fatto Ricci ad avere fiducia in lui così come in Ghisellini e Ballardini. Domani penultima tappa.

Halle Potsdam di 157 chilometri: la Corsa della Pace si avvia quindi verso il festoso epilogo di sabato sera a Berlino.
ALFREDO VITTORINI
L'ORDINE D'ARRIVO
1) Lichacev (URSS) km. 166 in 4 ore 22'42" alla media di km. 37,900; abbuono 30"; 2) Danguillaume (Francia) a 22" abbuono 20"; 3) Guarnieri (Italia) s.l., abbuono 10"; 4) Posluszny (Cecoslovacchia); 5) Diepven (Olanda); 6) Szozda (Polonia); 7) Mellin (URSS); 8) Vasilie (Romania); 9) Lis (Polonia); 10) Krzesciwicz (Polonia); 11) Ruggieri; 12) Ghisellini s.l.; 13) Fratini in 44 ore 57" e 53".
LA CLASSIFICA
1) Szurkowski (Polonia) 42 ore 34' e 50"; 2) Szozda (Polonia) a 3'12"; 3) Lichacev (URSS) a 6'19"; 4) Kaczmarek (Polonia) a 6'45"; 5) Goreslov (URSS) a 7'30"; 25) Ghisellini.



Con la soluzione privatistica

La Montedison si lega ai monopoli internazionali

Incertezza per l'occupazione e gli investimenti in Italia - La riunione del Comitato nazionale del PCI sui problemi del gruppo

Si è svolta, nei giorni scorsi, la prima riunione del Comitato nazionale del partito della Montedison, allo scopo di esaminare la situazione nuova che si è venuta a creare a seguito della costituzione - al vertice del gruppo - del Sindacato tra i più importanti azionisti privati e gli azionisti pubblici, nonché di valutare l'effettiva realtà in ordine al risanamento del gruppo e alle sue prospettive. La riunione è stata aperta da una relazione del compagno Nicola Gallo, vice responsabile della Sezione riforme e programmazione, e nel dibattito sono intervenuti i compagni Libertini, Sola, Tomini, Perna, Di Pietrangeli, Marangoni, Capitani, Raffaelli, De Angelis, Santoro, Bernardi. Le valutazioni date e gli orientamenti di lavoro emersi, possono essere così sintetizzati.

Innanzitutto, la costituzione del Sindacato tra i più definiti « di controllo », che include l'attuale massimo dirigente dell'azienda negli organi esecutivi dello stesso Sindacato, e la presenza del gruppo dell'assetto proprietario e istituzionale della Montedison, ma rafforza la tendenza alla privatizzazione e consolida l'attuale gruppo dirigente diretto da Celis. Questa situazione è frutto, da una parte, dell'offensiva dei gruppi privati, sostenuti apertamente dall'attuale presidente del Consiglio, e, dall'altra parte, della resistenza operaia e dell'attestarsi di una linea unitaria delle forze di sinistra. L'offensiva dei gruppi privati ha mirato e mira in primo luogo a respingere ogni serio tentativo di direzione pubblica e di programmazione nei confronti della stessa Montedison e del settore chimico.

Per sostenere la tendenza alla privatizzazione, si è operato in modo da modificare i rapporti di forza interni, avviando operazioni di dubbia legittimità per acquisire grossi pacchetti azionari e procedendo a partecipazioni incrociate tra la Montedison e alcuni grossi gruppi privati italiani e stranieri: ciò in contrasto, tra l'altro, con gli orientamenti espressi dallo stesso governo Andreotti in materia di riforma delle società per azioni. Per contrastare la linea della programmazione, si è

Pubblicati nell'URSS i documenti del XIII Congresso del PCI

Accordo a Teheran per il petrolio

Accordo a Teheran per il petrolio

Accordo a Teheran per il petrolio

Accordo a Teheran per il petrolio

Accordo a Teheran per il petrolio

Accordo a Teheran per il petrolio

Alla vigilia dell'insediamento alla Presidenza dell'Argentina

Campora illustra ai partiti il suo programma di governo

Una difficile mediazione - « La nostra piattaforma deve essere la tregua politica e sociale » - Il PC è disposto ad appoggiare l'appello all'unità nazionale, ma sottolinea che i lavoratori non possono rinunciare alle loro rivendicazioni economiche e sociali

Dal nostro inviato

BUENOS AIRES, 24. Alla vigilia dell'assunzione della carica, il presidente argentino, Hector Campora, ha confermato, nel corso di una riunione politica che ha avuto luogo nei locali del ristorante « Nino » (lo stesso in cui Peron, suo ritorno dall'esilio, aveva incontrato i dirigenti politici argentini) il suo intento di portare avanti una politica di unità nazionale per la ricostru-

zione. Su invito di Campora, hanno partecipato alla riunione il *Frejuli* (peronisti e loro alleati) - radicali, l'Alleanza popolare rivoluzionaria di Oscar Alende, che ha presentato nelle recenti elezioni di una riunione politica che ha avuto luogo nei locali del ristorante « Nino » (lo stesso in cui Peron, suo ritorno dall'esilio, aveva incontrato i dirigenti politici argentini) il suo intento di portare avanti una politica di unità nazionale per la ricostru-

zione. Su invito di Campora, hanno partecipato alla riunione il *Frejuli* (peronisti e loro alleati) - radicali, l'Alleanza popolare rivoluzionaria di Oscar Alende, che ha presentato nelle recenti elezioni di una riunione politica che ha avuto luogo nei locali del ristorante « Nino » (lo stesso in cui Peron, suo ritorno dall'esilio, aveva incontrato i dirigenti politici argentini) il suo intento di portare avanti una politica di unità nazionale per la ricostru-



BUENOS AIRES - Un momento degli scontri di mercoledì

In URSS il 27 maggio il ministro degli esteri egiziano

ZAYAT AVRÀ A MOSCA COLLOQUI SUL M. ORIENTE

Consultazioni sovietico-egiziane prima del vertice Breznev-Nixon - « Tempi Nuovi » ricorda il secondo anniversario del trattato di amicizia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Il ministro degli esteri egiziano, Hassan Zayat, giungerà in visita a Mosca domenica 27 maggio. La data è stata precisata da fonti egiziane. In precedenza la « Tass » si era limitata ad annunciare che l'arrivo era previsto per « la fine del mese di maggio ».

Il massimo riserbo viene mantenuto sul contenuto dei colloqui che Zayat avrà con il ministro Andrei Gromiko e, probabilmente, con lo stesso segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. È lecito supporre che i temi in discussione saranno la situazione nel Medio Oriente e le prospettive di sviluppo della costruzione di un canale di navigazione tra il Mar Rosso e il Mediterraneo.

Hassan Zayat è il terzo dirigente politico egiziano a venire a Mosca quest'anno. Dal 7 al 10 febbraio era già stato nella capitale sovietica il ministro degli esteri egiziano, il ministro egiziano della Difesa Ismail Sidani e il ministro egiziano delle Relazioni Esterne, il ministro egiziano dell'Industria e del Commercio, il ministro egiziano dell'Agricoltura e del Risanamento delle terre, il ministro egiziano dell'Industria e del Commercio, il ministro egiziano dell'Agricoltura e del Risanamento delle terre, il ministro egiziano dell'Industria e del Commercio, il ministro egiziano dell'Agricoltura e del Risanamento delle terre.

Incontri a Torino e Ivrea

Ceausescu in visita alla FIAT Mirafiori

A Milano ricevimento della Giunta comunale

Dal nostro inviato

MILANO, 24. La seconda giornata della visita privata del Presidente romeno Nicolai Ceausescu nelle città del Nord è stata occupata da due lunghe visite compiute alla FIAT Mirafiori ed alla Olivetti di Ivrea. Sempre accompagnato dal ministro per i problemi della Gioventù, On. Calati, il capo di Stato romeno è giunto nella tarda mattinata a Torino in aereo proveniente da Genova (aveva pernottato a Portofino) e si è subito portato allo stabilimento Mirafiori dove è stato accolto dal presidente Giovanni Agnelli e da altri dirigenti del complesso. Rivolgendosi all'ospite, l'avvocato Agnelli ha detto che la visita « dimostra l'interesse che portate alle nostre attività produttive e testimonia la volontà di sviluppare la collaborazione tra Romania e Italia secondo il piano di progresso economico e sociale che state perseguendo con tenacia e successo ».

« Dopo aver preteso parte ad un pranzo offerto in suo onore in prefettura, il Presidente romeno ha raggiunto Ivrea dove ha visitato gli stabilimenti Olivetti. Nel tardo pomeriggio Ceausescu, accompagnato dalla moglie Elena e dal segretario di Stato, è giunto a Milano dove questa notte pernorrà in prefettura. In serata il sindaco Aldo Aniasi e l'Amministrazione comunale hanno offerto un ricevimento nella villa di via Palestro. Domani mattina l'ospite romeno visiterà, a Lambrate, gli stabilimenti Innocenti mentre la moglie si occuperà al Centro ricerche della Montedison. Successivamente, con un aereo speciale, il Presidente romeno partirà per Rimini, da dove, in auto, salirà a San Marino per una visita ufficiale che ancora durerà nella mattinata di sabato. s. g.

« Dopo aver preteso parte ad un pranzo offerto in suo onore in prefettura, il Presidente romeno ha raggiunto Ivrea dove ha visitato gli stabilimenti Olivetti. Nel tardo pomeriggio Ceausescu, accompagnato dalla moglie Elena e dal segretario di Stato, è giunto a Milano dove questa notte pernorrà in prefettura. In serata il sindaco Aldo Aniasi e l'Amministrazione comunale hanno offerto un ricevimento nella villa di via Palestro. Domani mattina l'ospite romeno visiterà, a Lambrate, gli stabilimenti Innocenti mentre la moglie si occuperà al Centro ricerche della Montedison. Successivamente, con un aereo speciale, il Presidente romeno partirà per Rimini, da dove, in auto, salirà a San Marino per una visita ufficiale che ancora durerà nella mattinata di sabato. s. g.

Concluso ieri il convegno al Ridotto dell'Eliseo

Riaffermata l'esigenza di una politica estera rinnovata e democratica

Gli interventi dell'on. Riccardo Lombardi, del compagno Sergio Segre, del giornalista Enzo Forcella e di Claudio Moreno di « Farnesina democratica »

Al Ridotto dell'Eliseo, in Roma, sono proseguiti ieri pomeriggio i lavori del convegno indetto dal movimento di « Farnesina democratica » sul tema « politica estera, strutture, democrazia ». Ha preso per primo la parola l'on. Riccardo Lombardi, per una relazione sugli aspetti economici della politica estera italiana. Da questo punto di vista, Lombardi ha lamentato due difetti di fondo: il completo scollamento fra politica estera in senso stretto e politica economica; e di conseguenza il ruolo preminente che, nei rapporti economici con l'estero, assume l'industria privata. Nel primo caso, Lombardi ha detto che, come esempio la vicenda della diga di Cabora Bassa nel Mozambico, condotta dall'industria privata nella totale inerzia del ministero degli Esteri, come se non si fosse trattato di una grossa operazione di politica coloniale da parte del Portogallo; per il secondo aspetto, ha ricordato il rapporto con i Paesi in via di sviluppo, dove praticamente tutto è stato lasciato agli imprenditori privati.

« Quadro effettivo, quello di una cooperazione fra i due paesi », spiega il plebiscito contro l'antitregua militare uscite dalle elezioni di marzo. Ma quali sono le soluzioni del problema? Le più realistiche, secondo i frasi non hanno la stessa incisività di quelle dedicate alla denuncia e all'emergenza. Le più realistiche, secondo i frasi non hanno la stessa incisività di quelle dedicate alla denuncia e all'emergenza. Le più realistiche, secondo i frasi non hanno la stessa incisività di quelle dedicate alla denuncia e all'emergenza.

« Quadro effettivo, quello di una cooperazione fra i due paesi », spiega il plebiscito contro l'antitregua militare uscite dalle elezioni di marzo. Ma quali sono le soluzioni del problema? Le più realistiche, secondo i frasi non hanno la stessa incisività di quelle dedicate alla denuncia e all'emergenza. Le più realistiche, secondo i frasi non hanno la stessa incisività di quelle dedicate alla denuncia e all'emergenza.

Brucia deposito militare di carburante

BORGOMASTRO, 24. Una esplosione, eseguita subito da un incendio, è avvenuta questa mattina in un deposito militare di carburante a Gossolengo, a circa 40 chilometri da Novara. Secondo le prime notizie lo scoppio ha riguardato una delle valvole che regolano il pompaggio del carburante; le fiamme si sono poi estese a un sistema con decine di tonnellate di benzina. A Gossolengo sono stati fatti affluire vigili del fuoco da tutti i centri vicini di Piemonte e della Lombardia. I pompieri hanno per isolare il serbatoio

Fiera Internazionale di Genova

10 FIERA DI GAGGIA E PESCA

Troverai tutto su: caccia □ tiro □ pesca □ attrezzature e accessori □ abbigliamento sportivo □ allevamenti □ cinofilia □ filatelia □ editoria e turismo specializzati e altri settori merceologici

a Genova

dal 26 maggio al 3 giugno 1973

E inoltre: esposizione internazionale canina □ prove e dimostrazioni di pesca, skeet e tiro con l'arco □ convegni e dibattiti sui problemi di caccia e pesca e dell'ambiente naturale

orario: dalle 9.30 alle 20.30 prefestivi dalle 9.30 alle 22.30 biglietterie: chiusura 1 ora prima

Romolo Caccavale

Guido Vicario

